SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — Anno 136° — Numero 97

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 27 aprile 1995 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 48

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore della Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione dei minori, firmata a L'Aja il 25 ottobre 1980.

95A2345

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

MINISTERO DEL TESORO

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 gennaio 1995, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

95A2422

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 16 gennaio 1995.

Istituzione dell'ufficio di collocamento per la gente di mare presso la capitaneria di porto di Molfetta.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Visto il regio decreto-legge 24 maggio 1925, n. 1031;

Vista la legge 16 dicembre 1928, n. 3042;

Visto l'art. 125 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Vista la relazione redatta dalla capitaneria di porto di Molfetta in data 22 settembre 1994 con il quale viene evidenziata l'opportunità di istituire presso la sede stessa un ufficio di collocamento della gente di mare;

Visto il parere favorevole espresso in merito dal comando generale del Corpo delle capitanerie di porto in data 27 ottobre 1994;

Ritenuta l'opportunità di istituire presso la capitaneria di porto di Molfetta un ufficio di collocamento della gente di mare al fine di assicurare un miglior funzionamento dei servizi attinenti l'iscrizione dei marittimi e l'istituzione di turni particolari:

Decreta:

È istituito l'ufficio di collocamento per la gente di mare presso la capitaneria di porto di Molfetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 gennaio 1995

Il Ministro: FIORI

95A2407

DECRETO 13 marzo 1995.

Aggiornamento delle sigle di individuazione delle navi minori e dei galleggianti.

IL DIRETTORE GENERALE DEL NAVIGLIO

Visti gli articoli 141 e 142 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Visti gli articoli 309 e 313 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (navigazione marittima), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Visto il decreto ministeriale 18 luglio 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 7 agosto 1959, e le successive modificazioni, con i quali furono approvate le sigle di individuazione per le navi minori ed i galleggianti iscritti presso i compartimenti marittimi della Repubblica;

Considerato che con il citato decreto 18 luglio 1959 e successive modificazioni all'ufficio circondariale marittimo di Lipari, all'ufficio circondariale marittimo di Milazzo, e alle delegazioni di spiaggia di Filicudi, Panarea, Stromboli, Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello, Patti Marina, Spadafora e Salina, in quanto compresi nel compartimento marittimo di Messina, furono attribuite, rispettivamente, le sigle 1-ME, 2-ME, 3-ME, 4-ME, 5-ME, 6-ME, 7-ME, 8-ME, 9-ME e 16-ME;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1994, n. 679, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 12 dicembre 1994, con il quale il suddetto ufficio circondariale marittimo di Milazzo è stato elevato a capitaneria di porto;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, concernente la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego;

Ritenuta la necessità di aggiornare la tabella allegata al predetto decreto ministeriale 18 luglio 1959 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Alla tabella delle sigle di individuazione per le navi minori ed i galleggianti iscritti presso i compartimenti marittimi della Repubblica, approvata con decreto ministeriale 18 luglio 1959 e successive modificazioni, è apportata la seguente variante:

Dopo «Bosa», del compartimento marittimo di Porto Torres, aggiungasi:

compartimento marittimo di Milazzo - sigla assegnata: MZ;

Lipari - sigla assegnata: 1-MZ;

Filicudi - sigla assegnata: 2-MZ;

Panarea - sigla assegnata: 3-MZ;

Stromboli - sigla assegnata: 4-MZ;

Santo Stefano di Camastra - sigla assegnata: 5-MZ;

Sant'Agata di Militello - sigla assegnata: 6-MZ;

Patti Marina - sigla assegnata: 7-MZ;

Spadafora - sigla assegnata: 8-MZ;

Salina - sigla assegnata: 9-MZ.

Art. 2.

È abrogato il decreto ministeriale 18 luglio 1959 e successive modificazioni per la parte che concerne l'attribuzione delle sigle 1-ME, 2-ME, 3-ME, 4-ME, 5-ME, 6-ME, 7-ME, 8-ME, 9-ME e 16-ME rispettivamente all'ufficio circondariale marittimo di Lipari, ora compreso nel compartimento marittimo di Milazzo, all'ufficio circondariale marittimo di Milazzo, ora capitaneria di porto, e alle delegazioni di spiaggia di Filicudi, Panarea, Stromboli, Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello, Patti Marina, Spadafora e Salina, ora comprese nel suddetto compartimento marittimo di Milazzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 marzo 1995

Il direttore generale: MUCCI

95A2408

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 17 marzo 1995.

Determinazione dell'aliquota prevista dall'art. 63 della legge 26 ottobre 1986, n. 742, recante norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

VISTO l'art. 23 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 22 ottobre 1986, n. 742, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni sulla vita ed in particolare l'art. 63 che disciplina le modalità dell'istituto della cessione legale all'Istituto nazionale delle assicurazioni di una quota dei rischi assunti dalle imprese esercenti le assicurazioni sulla vita;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, concernente la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, ed in particolare gli articoli 14 e 15 con i quali resta attribuita all'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA, trasformato in società per azioni, l'attività di gestione delle cessioni legali;

Visto il decreto legislativo 23 dicembre 1992, n. 515, recante l'attuazione della direttiva 90/619/CEE che coordina le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'assicurazione sulla vita, ed in particolare l'art. 27 che abolisce l'obbligo della cessione legale dal 20 maggio 1993 ed attribuisce all'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA S.p.a., a titolo di concessione, l'attività di gestione delle cessioni legali riguardanti i contratti conclusi alla predetta data;

Visto il decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, convertito nella legge 23 giugno 1994, n. 406, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo della cessione legale, ed in particolare l'art. 2 che prevede dal 1° gennaio 1994 l'abolizione di detto obbligo per i contratti conclusi anteriormente al 20 maggio 1994 e l'assunzione da parte della Consap - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.a. degli obblighi già assunti dall'INA S.p.a.;

Visto l'atto di scissione INA S.p.a. - Consap S.p.a., a rogito notaio Matilde Atlante, del 24 settembre 1993, con il quale l'INA S.p.a., con effetto 1° ottobre 1993, ha trasferito alla Consap S.p.a. l'attività inerente la gestione delle cessioni legali;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 4 febbraio 1994, con il quale è stato approvato il disciplinare della concessione della gestione delle cessioni legali da parte della Consap S.p.a.;

Considerato che i commi 1 e 2 del citato art. 63 della legge n. 742/1986, attribuiscono alle imprese di assicurazione per il rimborso degli oneri di acquisto, di incasso e di gestione da esse sostenute, il diritto di trattenere sui premi oggetto della cessione la quota rappresentata dai caricamenti, nonché una quota corrispondente ad una aliquota delle riserve tecniche relative alle cessioni di ciascuna impresa;

Considerato che, ai sensi del quinto comma dell'art. 63 della citata legge n. 742/1986 occorre provvedere alla determinazione della predetta aliquota delle riserve tecniche, in relazione alle condizioni di investimento ed agli oneri di gestione a carico dell'INA S.p.a. per le cessioni ad esso effettuate;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 4 novembre 1988 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 14 novembre 1988, n. 267, con il quale sono state determinate le aliquote di premio per ciascuna impresa di cui all'art. 63 della legge n. 742/1986, per il periodo 1° aprile 1987-31 dicembre 1988;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 2 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 5 marzo 1993, n. 53, con il quale sono state determinate le aliquote di premio per ciascuna impresa di cui all'art. 63 della legge n. 742/1986, per il periodo 1° gennaio 1989-31 dicembre 1991;

Ritenuto che, ai sensi del quinto comma dello stesso art. 63 della legge n. 742/1986, le citate disposizioni devono trovare applicazione per i premi soggetti a cessione a decorrere dal 1° gennaio 1992 e fino al 30 settembre 1993;

Tenuto conto degli oneri di gestione a carico dell'INA S.p.a. per le cessioni ad esso effettuate nel periodo sopra indicato nonché delle condizioni di investimento delle disponibilità a fronte delle riserve tecniche;

Ritenuto che il rendimento netto delle attività a copertura delle riserve tecniche deve essere determinato separatamente per le diverse categorie di polizze, in considerazione dei diversi oneri tecnici e finanziari che per ciascuna di esse sono contrattualmente previsti e, in particolare, per le polizze rivalutabili dell'entità del rendimento finanziario riconosciuto all'assicurato;

Considerato che i contratti rientranti nelle diverse categorie hanno premi medi diversi fra loro e che di ciò si deve tener conto per la valutazione dell'incidenza delle spese di gestione a carico dell'INA S.p.a.;

Visti i dati forniti per ciascuna impresa dall'INA S.p.a. relativamente all'importo delle riserve delle cessioni legali alla data del 31 dicembre 1992 ed alla stima dell'importo medio dei premi complessivi oggetto di cessione nel periodo di applicazione del presente decreto;

Decreta:

Sui premi soggetti all'obbligo della cessione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a norma dell'art. 23 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, le imprese esercenti le assicurazioni sulla vita hanno diritto di trattenere, oltre alla quota rappresentata dai caricamenti, l'ulteriore quota nella misura indicata per ciascuna impresa nel prospetto allegato.

Per i premi delle polizze a prestazioni rivalutabili che prevedono l'attribuzione all'assicurato del rendimento finanziario realizzato dalla gestione speciale in misura superiore all'80 per cento, la quota indicata nel prospetto allegato deve essere ridotta nella proporzione in cui l'eccedenza rispetto all'80 per cento assorbe il rendimento residuo.

Il presente decreto si applica sui premi soggetti a cessione a decorrere dal 1° gennaio 1992 al 30 settembre 1993.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 marzo 1995

Il direttore generale: CINTI

ALLEGATO

Imprese	Aliquota
Abeille vita S.p.a.	3,55
Adria vita S.p.a.	0,58
Alico s.a. - Rappresentanza generale per l'Italia	4,23
Alleanza assicurazioni S.p.a.	5,58
Allianz Pace - Assicurazioni e riassicurazioni S.p.a.	7,47
Allsecures assicurazioni S.p.a.	3,12
Ambrosiana vita S.p.a.	1,26
Arca S.p.a.	0,07
Ascovita S.p.a.	0,43
Assiba S.p.a.	0,00
Assicuratrice Edile S.p.a.	0,01
Assicuratrice Italiana S.p.a.	0,36
Assicurazioni Generali S.p.a.	5,76
Assimoco S.p.a.	0,13
Aurora assicurazioni S.p.a.	5,89
Axa S.p.a.	7,11
Azuritalia S.p.a.	0,00
Basilese vita Nuova S.p.a.	11,06
Bavaria S.p.a.	0,27
Bayerische S.p.a.	0,01
Bernese vita S.p.a.	6,81
BNC assicurazioni S.p.a.	4,45
BNL vita S.p.a.	0,99
Cardif - Societé Vie S.p.a. - Rappr. gen. per l'Italia	3,68
Carivita S.p.a.	0,76
CBA S.p.a.	0,11
Commercial Union Life S.p.a.	0,08
Commercial Union Vita S.p.a.	0,04
Duerrevita S.p.a.	0,00
Edera vita - Compagnia italiana di ass.ni sulla vita S.p.a.	10,26
Eurovita Italcasse S.p.a.	0,18
Fideuram vita S.p.a. - Compagnia di ass.ni e riass.ni	10,25
Fiduciaria vita S.p.a. - Compagnia di ass.ni e riass.ni sulla vita	6,79
Finanza e Futuro S.p.a.	0,02
Firs italiana di assicurazioni - Compagnia di ass.ni e riass.ni S.p.a.	12,38
Fondiaria assicurazioni S.p.a.	7,97
F.A.T.A. S.p.a.	10,12
Gan Italia S.p.a.	6,66
Gan Vie Compagnie Francaise d'Assurances sur la vie - Rappresentanza generale per l'Italia	46,99
Giano S.p.a.	0,00
Giuliana vita S.p.a.	0,45
Helvetia vita S.p.a.	3,30
Innovazione vita S.p.a.	0,02
Intercontinentale assicurazioni S.p.a.	6,88
Istituto italiano di previdenza S.p.a.	7,18
Italiana incendio, vita e rischi diversi S.p.a.	7,49
Italica - Dival vita S.p.a.	5,13
Lavoro e Previdenza S.p.a.	4,55
Lavoro & sicurtà S.p.a.	11,08
Liguria vita S.p.a.	0,30
Lloyd italico vita S.p.a.	0,00

Imprese	Aliquota
Lloyd adriatico S.p.a.	10,15
Maa assicurazioni S.p.a.	2,53
Macci vita S.p.a.	12,55
Magdeburger Lebensversicherungs Aktiengesellschaft - Soc. anonima - Rappresentanza generale per l'Italia	4,86
Mare vita assicurazioni S.p.a.	0,30
Mediolanum vita S.p.a.	5,89
Meie vita - Società di assicurazioni per azioni	1,47
Milano S.p.a.	4,60
MGF vita Italia S.p.a.	6,10
Minerva vita assicurazioni S.p.a.	11,75
Montepaschi vita S.p.a.	1,27
Nationale Suisse S.p.a.	1,78
Nationale Nederlanden S.p.a.	0,00
Noricum vita S.p.a.	0,96
Norwich S.p.a.	0,06
Nuova Tirrena S.p.a.	10,78
Piemontese vita S.p.a.	9,21
Polaris S.p.a.	0,00
Prime Augusta vita S.p.a.	5,80
Previdente assicurazioni S.p.a.	7,44
Pricoa S.p.a.	0,12
Prudential vita S.p.a.	0,69
Risparmio vita S.p.a.	0,31
Riunione adriatica di sicurtà S.p.a.	5,87
SAI - Società assicuratrice industriale S.p.a.	10,03
San Paolo vita S.p.a. già Polaris vita	1,94
Schweiz S.p.a.	9,18
Siat vita S.p.a.	3,12
Sis vita S.p.a.	1,00
Società cattolica di assicurazione - Cooperativa a responsabilità limitata	5,89
Società reale mutua di assicurazioni S.p.a.	7,93
Sun Alliance vita S.p.a.	0,22
Swiss Life Italia S.p.a.	0,57
Systema vita S.p.a.	0,48
S.A.R.A. vita S.p.a.	4,11
Ticino S.p.a.	0,00
Toro assicurazioni S.p.a.	8,83
UAP S.p.a.	5,83
Unione subalpina di assicurazioni S.p.a.	4,97
Unipol S.p.a.	9,02
Universo vita S.p.a.	4,42
Veneta vita S.p.a.	7,90
Venezia assicurazioni S.p.a.	3,19
Vita nuova S.p.a. - Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita	9,74
Vittoria assicurazioni S.p.a.	6,41
Winterthur società di assicurazioni sulla vita - Rappresentanza generale per l'Italia	8,74

95A2406

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 19 aprile 1995.

Determinazione del reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 1994 ai fini del reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1434;

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488;

Visto l'art. 14 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375;

Visti i decreti ministeriali in data 6 giugno 1994, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 15 giugno 1994, che fissano per l'anno 1994, i salari medi provinciali da valere ai sensi del citato art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, ai fini della determinazione dei contributi e delle prestazioni previdenziali per la categoria dei salariati fissi;

Ritenuta la necessità di determinare, ai fini delle prestazioni e dei contributi di cui all'art. 32, lettera *a)*, della legge 30 aprile 1969, n. 153, il reddito dei coloni e mezzadri in misura pari alla retribuzione media stabilita ai sensi dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, per i salariati fissi dell'agricoltura;

Decreta:

Il reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 1994, è parificato al salario relativo all'anno 1994 determinato, per la categoria dei salariati fissi, per ogni provincia, con i decreti ministeriali 6 giugno 1994 indicati nel preambolo.

Nel caso in cui in tali decreti siano previste retribuzioni medie diverse per le varie categorie dei salari fissi, il reddito medio da considerare ai fini del presente decreto è quello corrispondente alla classe di retribuzione meno elevata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1995

Il Ministro: TREU

95A2409

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 4 aprile 1995.

Disposizioni per il pagamento di stipendi ed altri assegni fissi e continuativi a carico del bilancio dello Stato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1984, n. 21;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, n. 429;

Visti gli articoli 14, 22 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e, in particolare, il comma 2 dell'art. 14, in base al quale il Ministro del tesoro stabilisce le modalità con le quali i titolari di stipendi e altri assegni fissi e continuativi a carico del bilancio dello Stato possono richiedere il pagamento in tesoreria o presso gli uffici postali, tenuto altresì conto delle particolari esigenze di categorie di creditori disabili o portatori di handicap, ovvero delle speciali necessità dei Corpi militari dello Stato, nonché della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo di Polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato;

Visto l'art. 370 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 55;

Considerato che i mezzi di pagamento degli stipendi, delle pensioni nonché degli altri assegni fissi e accessori non possono comportare ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

1. A decorrere dal 1° luglio 1995, e a valere sulle competenze del mese di luglio, il pagamento dello stipendio e degli assegni fissi e continuativi a carico del bilancio dello Stato viene effettuato sotto le date indicate nell'allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale; il creditore comunica, ove non vi abbia già provveduto, le coordinate del conto corrente bancario o l'intestazione ed il numero del conto corrente postale al dirigente dell'ufficio di servizio.

2. I dipendenti possono chiedere al dirigente dell'ufficio di servizio di riscuotere gli emolumenti di cui al comma 1 mediante vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia, ovvero utilizzare uno dei sottoelencati mezzi di pagamento postali:

1) assegno postale non trasferibile emesso a suo favore e riscuotibile presso un ufficio postale o negoziabile in banca;

2) accredito su post-card;

3) accredito su libretto postale di risparmio.

Il pagamento con i mezzi suindicati è disposto alle date fissate nell'allegato di cui al comma 1.

3. I dipendenti possono chiedere al dirigente dell'ufficio di servizio la riscossione in contante degli emolumenti di cui al comma 1 che avverrà presso le sezioni di tesoreria o gli uffici postali, sotto le date indicate nell'allegato al presente decreto; il dirigente accoglie tale richiesta e concede permessi, da recuperare, per l'uscita del dipendente dall'ufficio.

4. I dirigenti degli uffici di servizio sono tenuti ad inoltrare sollecitamente agli uffici competenti a disporre il pagamento, la documentazione loro rimessa dal personale dipendente ai sensi dei commi 1, 2 e 3.

5. In caso di omissione degli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 gli uffici ordinatori dispongono il pagamento sotto le date indicate nell'allegato di cui al comma 1 degli emolumenti previsti dal presente articolo mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia «non trasferibile», da recapitarsi presso l'ufficio di servizio dell'avente diritto, a mezzo di piego postale assicurato con tassa a carico del dipendente.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, al pagamento degli assegni accessori.

7. Sono abrogati i decreti ministeriali 18 febbraio 1981 e 4 marzo 1989 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, rispettivamente, n. 59 del 28 febbraio 1981 e n. 62 del 15 marzo 1989.

Art. 2.

1. Con la stessa decorrenza di cui al precedente articolo 1 vengono corrisposti, mediante accreditamento sul conto corrente bancario o postale indicato dai titolari, trattamenti ordinari definitivi e provvisori di quiescenza a carico del bilancio dello Stato, delle Casse pensioni gestite dall'INPDAP nonché del fondo pensione per il personale delle ferrovie dello Stato.

2. Con le modalità previste nel precedente comma vengono altresì corrisposte le pensioni di guerra e gli assegni congeneri, gli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valore militare nonché gli assegni vitalizi annessi alle onorificenze di Vittorio Veneto.

3. I titolari dei trattamenti previsti nei precedenti commi del presente articolo che intendano continuare a riscuotere le proprie competenze mediante l'assegno di conto corrente postale di serie speciale di cui all'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica

8 luglio 1986, n. 429, ne danno conferma alla competente direzione provinciale del Tesoro, entro il termine che sarà fissato con successivo decreto del Ministro del tesoro, mediante apposito modulo allegato all'assegno di conto corrente postale di serie speciale.

4. Per i pensionati residenti all'estero, che riscuotono direttamente le proprie competenze nel Paese di residenza, restano ferme le modalità di pagamento previste all'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro del tesoro in data 25 maggio 1989.

Art. 3.

1. Il pagamento di pensioni, assegni e indennità spettanti alle categorie degli invalidi civili, ciechi e sordomuti continua ad effettuarsi con le modalità previste dalla legge 18 dicembre 1973, n. 854, come modificata dalla legge 29 maggio 1989, n. 211.

Art. 4.

1. Per il personale civile, militare ed assimilato che si trovi in particolari situazioni operative ed ambientali nel territorio nazionale o all'estero, o impiegato in attività addestrative o adibito a speciali servizi, riconosciuti dall'autorità di vertice dell'ente militare o dell'ufficio di appartenenza, il pagamento degli emolumenti viene eseguito con le modalità previste dai regolamenti delle singole amministrazioni.

2. Per il pagamento degli emolumenti spettanti ai dipendenti disabili o portatori di handicap o affetti da gravi patologie impeditive, si provvede con le modalità indicate dagli stessi dipendenti.

Art. 5.

1. Il pagamento delle spettanze dovute ai militari di leva o in ferma volontaria presso le amministrazioni militari, quello dovuto agli obiettori di coscienza, alle Forze di polizia ed ai Corpi militarmente organizzati, compresi gli ufficiali di complemento di prima nomina, quelli richiamati per periodi addestrativi ed il personale ausiliario di leva e volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco continua ad essere effettuato nelle forme e con le modalità previste dai particolari regolamenti in vigore presso le singole amministrazioni.

Art. 6.

1. Con successivo decreto ministeriale sono stabilite le modalità di pagamento mediante accreditamenti in conto corrente bancario degli emolumenti di cui all'art. 3, nonché quelle relative alla introduzione dell'assegno postale, del post-card e del libretto di risparmio per la riscossione degli assegni di cui all'art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 aprile 1995

Il Ministro: DINI

Registrato alla Corte dei conti il 12 aprile 1995
Registro n. 1 Tesoro, foglio n. 359

ALLEGATO

Accreditamento in conto corrente bancario postale, post-card e su libretto postale di risparmio

L'accreditamento dello stipendio e degli altri assegni fissi continuativi nonché della tredicesima mensilità al conto corrente bancario, postale, al post-card ed al libretto postale di risparmio disposto in favore delle sottoelencate categorie di personale statale avviene il giorno appresso indicato ovvero, qualora questo non sia lavorativo, il precedente giorno lavorativo:

1) insegnanti delle scuole materne ed elementari: giorno 22 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 14 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

2) personale amministrato dalle direzioni provinciali del Tesoro con ruoli di spesa fissa: giorno 23 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 15 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

3) personale insegnante supplente temporaneo: giorno 27 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 16 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

4) restante personale statale: giorno 24 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 16 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità.

I titoli di spesa relativi agli accreditamenti di cui sopra sono estinti con tre giorni lavorativi di anticipo rispetto a quelli fissati per l'accreditamento in conto corrente bancario, postale, assegni postali, post-card e il libretto postale di risparmio.

Pagamento in contanti presso le sezioni di tesoreria o gli uffici postali

Il pagamento in contanti, disposto in favore delle sottoelencate categorie di personale statale, avviene il giorno appresso indicato ovvero, qualora questo non sia lavorativo, il precedente giorno lavorativo:

1) insegnanti delle scuole materne ed elementari: giorno 25 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 17 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

2) personale amministrato dalle direzioni provinciali del Tesoro con ruoli di spesa fissa: giorno 26 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 18 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

3) personale insegnante supplente temporaneo: ultimo giorno del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 19 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità;

4) restante personale statale: giorno 27 del mese cui il pagamento dello stipendio si riferisce e giorno 19 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità.

I delegati alla riscossione ai sensi dell'art. 383 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 287, e successive modificazioni, possono riscuotere, presso le sezioni di tesoreria provinciale e gli uffici postali, il giorno lavorativo precedente a quello sopra stabilito; nello stesso giorno possono iniziare i pagamenti agli aventi diritto.

Pagamento con vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia e con assegno postale non trasferibile

Il pagamento degli emolumenti mediante commutazione in vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia e in assegno postale non trasferibile per tutto il personale — ad eccezione degli insegnanti supplenti temporanei — avviene il giorno 27 del mese in cui il pagamento si riferisce e il giorno 19 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità; il pagamento a favore degli insegnanti supplenti temporanei avviene il secondo giorno lavorativo successivo al mese di riferimento e il giorno 19 dicembre per stipendio relativo allo stesso mese e tredicesima mensilità.

Il vaglia cambiario e l'assegno postale non trasferibile devono essere spediti al beneficiario in piego postale assicurato salvo diversa richiesta del creditore, con tassa a carico del destinatario.

95A2425

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA

DECRETO RETTORALE 30 dicembre 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 1240, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, recante modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, recante disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, recante disposizioni sulla libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, recante, tra l'altro, disposizioni sull'autonomia delle università;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari, ed in particolare l'art. 11;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 24 febbraio 1993: Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in disegno industriale e in architettura, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 1993;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 19 luglio 1993: Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea afferenti alla facoltà di architettura, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 6 novembre 1993;

Viste le delibere di adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici formulate dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 15 giugno 1994, dal senato accademico del 21 giugno 1994 e dal consiglio di amministrazione del 30 giugno 1994;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 14 settembre 1994;

Considerata l'urgenza di rispettare i termini prescritti per l'adeguamento dello statuto ai nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea afferenti alla facoltà di architettura;

Riconosciuta, pertanto, la particolare urgente necessità di approvare le modifiche proposte nel rispetto delle disposizioni e delle procedure previste dalla normativa vigente;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Reggio Calabria, approvato e modificato con i decreti indicati in premessa, è ulteriormente modificato come appresso indicato.

Gli articoli dal 19 al 33, relativi all'ordinamento didattico dei corsi di laurea in «architettura», «pianificazione territoriale ed urbanistica» e «storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali», afferenti alla facoltà di architettura, sono soppressi e sostituiti, con conseguente rinumerazione, dal testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 30 dicembre 1994

Il rettore: PIETROPAOLO

Università degli Studi di Reggio Calabria

Statuto della Facoltà di Architettura

Art. 1

La Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Reggio Calabria conferisce le lauree previste dall'ordinamento didattico nazionale, nel rispetto delle norme e delle disposizioni ivi contenute.

Art. 2
Corso di Laurea in Architettura

Il Corso di Laurea in Architettura promuove e sviluppa gli studi sull'architettura con riferimento alla conoscenza, alla progettazione, alla costruzione e alla gestione dell'ambiente.
Costituiscono titoli di ammissione al Corso di Laurea in Architettura quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
Il numero degli iscritti per il primo anno del Corso di Laurea in Architettura sarà stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta della Facoltà motivata sulla base delle strutture e delle risorse disponibili, delle previsioni del mercato del lavoro, degli standard europei e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4 della Legge n. 341/90; tenendo altresì conto, in applicazione dell'art. 9, comma a) della Legge n. 341/90, di quanto stabilito dalla direttiva CEE 85/384 sulla formazione per lo svolgimento delle attività esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto e dalla successiva raccomandazione del comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990.
Il Consiglio di Facoltà, sentito il parere del Consiglio di Corso di Laurea, stabilisce i criteri di valutazione per l'ammissione dei candidati.

Art. 3
Durata degli studi

La durata del Corso di Laurea in Architettura è fissata in cinque anni, per un totale di 4500 ore.
Ciascun anno di corso è suddiviso in periodi didattici in modo da comprendere almeno ventotto settimane di attività didattica.

Art. 4
Aree disciplinari

Gli insegnamenti propri del Corso di Laurea in Architettura si articolano ai fini esclusivi dell'organizzazione didattica nelle seguenti aree disciplinari e nei rispettivi insegnamenti riportati nell'Allegato 1

Area I: Progettazione architettonica e urbana
Area II: Discipline storiche per l'architettura
Area III: Teoria e tecniche per il restauro architettonico
Area IV: Analisi e progettazione strutturale dell'architettura
Area V: Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia
Area VI: Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura
Area VII: Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica
Area VIII: Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale
Area IX: Discipline economiche, sociali e giuridiche per l'architettura e l'urbanistica
Area X: Discipline matematiche per l'architettura
Area XI: Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente

Al fine di garantire agli studenti le fondamentali conoscenze teoriche e la pratica di attività di sperimentazione applicata, i contributi didattici e formativi di ciascuna delle aree disciplinari dovranno confrontarsi con i contenuti minimi definiti nell'Allegato 2.

Art. 5
Organizzazione della didattica

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati.
Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno trenta ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre, professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti.
L'attività didattica del Corso di Laurea in Architettura si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline; e in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività strumentali o specifiche della professione.
Per lo svolgimento dell'attività teorico-pratica (comprensiva di esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc.) nelle Facoltà vengono istituiti dei Laboratori, sotto la responsabilità di un docente di ruolo, professore ufficiale della disciplina caratterizzante il laboratorio medesimo: essi sono strutture didattiche che hanno per fine la conoscenza, la cultura, la pratica e l'esercizio del progetto.
Gli studenti ne hanno l'obbligo di frequenza, che è accertata dal docente responsabile del laboratorio.
L'attività del laboratorio si conclude con una prova d'esame, ad eccezione del laboratorio di sintesi finale, come di seguito specificato.
Per assicurare una idonea assistenza didattica, anche secondo quanto previsto dalla raccomandazione CEE, di cui al punto 1. comma 2., nei laboratori dovrà essere assicurato un rapporto personalizzato tra discenti e docente tale da consentire il controllo individuale della pratica del progetto; pertanto non potranno essere ammessi più di 50 allievi per ogni laboratorio.
Tali Laboratori sono:
Laboratorio di progettazione architettonica
Laboratorio di costruzione dell'architettura
Laboratorio di progettazione urbanistica
Laboratorio di restauro dei monumenti
Laboratorio di sintesi finale

I primi quattro laboratori sono caratterizzati da una specifica disciplina scelta nelle aree disciplinari che definiscono i laboratori medesimi: alla specifica disciplina sono assegnate 120

delle 180 ore complessive, mentre le altre 60 ore, al fine di garantire il carattere interdisciplinare del laboratorio, saranno utilizzate da insegnamenti di altre aree.
Nel laboratorio di sintesi finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi, attraverso l'apporto di più discipline alla matura e completa preparazione di un progetto nei diversi campi dell'applicazione professionale. I laboratori di sintesi finale non prevedono un esame di profitto ma rilasciano un'ammissione all'esame di laurea certificata dai docenti che hanno condotto il laboratorio frequentato dallo studente.
I laboratori di sintesi finale vengono istituiti dal Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio di Corso di Laurea, che ne definisce la correlazione con la tesi di laurea anche attivando opportune forme di coordinamento didattico con le annualità del III ciclo. Su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Architettura, al fine di orientare lo studente nel laboratorio di sintesi finale, il Consiglio di Facoltà predispone piani di studio diversificati attribuendo al II o III ciclo le rimanenti 600 ore con la facoltà di variare la distribuzione annua delle discipline tra il II e III ciclo per non più di due annualità.

Al fine di consentire un'articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità.
Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

- corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da almeno 120 ore di attività didattiche);
- corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da almeno 60 ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici (se vengono corrispondentemente attivati coerenti moduli della stessa area, che completino l'annualità) oppure da quotarsi direttamente in voti d'esame;
- corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati possono corrispondere a una annualità (120 ore);
- laboratori (costituiti da 180 ore di attività didattiche).

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti e imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica, previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture e istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage).
Su delibera del Consiglio di Facoltà le attività didattiche di cui al comma precedente sono quotate in crediti fino alla concorrenza massima di una annualità.

Coerentemente con le finalità formative fissate dalla riforma dell'ordinamento del Corso di Laurea, la Facoltà delibera sulle modalità di coordinamento didattico dei Laboratori e dei corsi istituendo consigli di anno o di ciclo, nei quali deve essere assicurata la partecipazione degli studenti.

Art. 6
Articolazione degli studi

L'attività didattica è articolata in tre cicli orientati rispettivamente:
I: alla formazione di base (ore 1740);
II : alla formazione scientifico-tecnica e professionale (ore 1860);
III : al compimento degli studi in vista di specifici approfondimenti testimoniati dall'esame di laurea (ore 900).

Al termine del I° Ciclo, lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di avere appreso gli elementi fondamentali della logica dell'architettura, della sua costruzione, della storia dei componenti essenziali dello spazio dell'architettura, nonché le tecniche fondamentali della rappresentazione dell'architettura e le discipline propedeutiche al controllo tecnico del progetto. Deve saper pervenire a una prima sintesi di progetto nei suoi aspetti estetici, tecnici e funzionali.

Al termine del II Ciclo, lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di essere in grado di pervenire a sintesi progettuali esecutive nei campi della progettazione architettonica e urbanistica, della costruzione dell'architettura, del restauro dei monumenti.

L'impegno globale in ore è così suddiviso:

I° Ciclo (I e II anno, ore 1740)

A. Laboratori (ore 540)

1. *Laboratorio di Progettazione architettonica I* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Composizione architettonica I (Area I, Settore H10A) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree V, VIII, XI

2. *Laboratorio di Progettazione architettonica II* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Composizione architettonica II (Area I, Settore H10A) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree V, VIII, XI

3. *Laboratorio di Costruzione dell'architettura I* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Progettazione di sistemi costruttivi (Area V, Settore H09A) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree I, IV, VI

B. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 1200)

Dall'area I: Teorie della ricerca architettonica contemporanea (Settore H10A), o
Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura (Settore H10A), o
Teorie e tecniche della progettazione architettonica (Settore H10A) ore 60

Dall'area II: Storia dell'architettura (Settore H12X)
Storia dell'architettura antica (Settore H12X)
Storia dell'architettura medioevale (Settore H12X)
Storia dell'architettura moderna (Settore H12X)
Storia dell'architettura contemporanea (Settore H12X)
Storia e metodi di analisi dell'architettura (Settore H12X)
Storia della città e del territorio (Settore H12X)
Storia dell'urbanistica (Settore H12X)
da indicare nel Manifesto annuale degli studi
per un totale di ore 240

Dall'area IV: Statica (H07A) ore 120

Dall'area V: Materiali e progettazione di elementi costruttivi (Settore H09A) ore 120

Dall'area VI: Fisica (Settore B01B), o
Fisica tecnica (Settore I05B) ore 60

Dall'area VIII: Fondamenti di urbanistica (Settore H14B) ore 60
Urbanistica (Settore H14B) ore 60

Dall'area X: Istituzioni di matematiche (Settore A02A)
Laboratorio di informatica (Settore K05B)
Statistica (Settore S01A)
da indicare nel Manifesto annuale degli studi
per un totale di ore 240

Dall'area XI: Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva (Settore H11X) ore 120
Disegno dell'architettura (Settore H11X) ore 120

Nel I° Ciclo sia i corsi monodisciplinari e/o integrati, sia i contributi didattici dei laboratori sono uguali per tutti gli studenti.

Per il passaggio dal I° al II Ciclo lo studente deve aver superato almeno 9 annualità, tra le quali saranno comprese, obbligatoriamente:

- Laboratorio di Progettazione architettonica I
- Laboratorio di Progettazione architettonica II
- Laboratorio di Costruzione I
- Statica
- Urbanistica
- Fondamenti di urbanistica
- Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva
- Materiali e progettazione di elementi costruttivi

e inoltre saranno indicate nel Manifesto annuale degli studi

- Una annualità dell'Area II
- Una annualità dell'Area X

Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza almeno della lingua inglese, attestata dal superamento di una prova di accertamento secondo modalità stabilite dal Manifesto annuale degli studi.

II Ciclo (III e IV anno, ore 1860)

A. Laboratori (ore 900)

4 *Laboratorio di Progettazione architettonica III* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Progettazione architettonica I (Area I, Settore H10A) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree V, VI, VII, XI

5. *Laboratorio di Progettazione architettonica IV* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Progettazione architettonica II (Area I, Settore H10A) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree V, VII, VIII

6. *Laboratorio di Costruzione dell'architettura II* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Tecnica delle costruzioni (Area IV, Settore H07B) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree I, V, VII, XI

7. *Laboratorio di Progettazione urbanistica* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Progettazione urbanistica (Area VIII, Settore H14B) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
§ scelti tra le discipline delle Aree I, VII, XI

8. *Laboratorio di Restauro dei monumenti* (ore 180)
caratterizzato dalla disciplina
Restauro architettonico (Area III, Settore H13X) ore 120
più uno o due moduli da indicare a Manifesto annuale degli studi
scelti tra le discipline delle Aree I, II, IV, V, XI

B. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 1200)

Dall'area I:	Architettura degli interni (SettoreH10C), o Arte dei giardini (Settore H10B)	ore 60
Dall'area II:	Storia dell'architettura contemporanea (Settore H12X) Storia dell'urbanistica (Settore H12X) Storia della critica e della letteratura architettonica (Settore H12X) Storia delle tecniche architettoniche (Settore H12X) Storia dell'arte moderna (Settore L25B) Storia dell'arte contemporanea (Settore L25C) da indicare nel Manifesto annuale degli studi per un totale di	ore 120
Dall'area III:	Teorie e storia del restauro, o Consolidamento degli edifici storici (Settore H13X), o Restauro urbano (Settore H13X)	ore 60
Dall'area IV:	Scienza delle costruzioni (Settore H07A)	ore 120
Dall'area V:	Cultura tecnologica della progettazione (Settore H09A) Progettazione esecutiva dell'architettura (Settore H09A)	ore 60 ore 60
Dall'area VI:	Fisica tecnica ambientale (Settore I05B) Tecnica del controllo ambientale (Settore I05B) da indicare nel Manifesto annuale degli studi per un totale di	ore 120
Dall'area VIII:	Urbanistica (Settore H14B)	ore 60
Dall'area IX:	Diritto urbanistico (Settore N10X) Geografia urbana e regionale (Settore M06A) Economia urbana (Settore P01J)	ore 60 ore 60 ore 60
Dall'area XI:	Rilievo dell'architettura (Settote H11X) Rilievo urbano e ambientale (Settote H11X) Rappresentazione del territorio e dell'ambiente (Settote H11X) da indicare nel Manifesto annuale degli studi per un totale di	ore 120

Per il passaggio dal II al III Ciclo lo studente deve
a) aver superato tutte le annualità del I° Ciclo,
b) sostenuto positivamente l'esame di:

- Laboratorio di Progettazione architettonica III
- Laboratorio di Urbanistica
- Laboratorio di Costruzione II, e, inoltre,

c) almeno 6 annualità che saranno indicate nel Manifesto annuale degli studi.

III Ciclo (V anno, ore 900)

A. Laboratori di sintesi finale

Nel Corso di Laurea in Architettura potranno essere istituiti i seguenti Laboratori di sintesi finale:
- Laboratorio di Progettazione architettonica caratterizzato da una disciplina del settore H 10 A da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Restauro architettonico e urbano caratterizzato da una disciplina del settore H 13 X da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Costruzione dell'architettura caratterizzato da una disciplina del settore H 09 A da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Urbanistica caratterizzato da una disciplina del settore H 14 B da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Disegno industriale e Progettazione dell'oggetto di arredo caratterizzato da una disciplina del settore H 09 C da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Architettura del paesaggio caratterizzato da una disciplina del settore H 10 B da indicare nel Manifesto annuale degli studi
- Laboratorio di Progettazione ambientale caratterizzato da una disciplina del settore H 09 A da indicare nel Manifesto annuale degli studi

B. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 720)

Dall'area VII: Estimo ed esercizio professionale (Settore H15X)
Valutazione economica dei progetti (Settore H15X)
da indicare nel Manifesto annuale degli studi
per un totale di ore 120

Dalle altre aree: cinque annualità, corrispondenti a moduli didattici composti in relazione ai piani di studio e funzionali ai contenuti dei laboratori di sintesi finale. Tali annualità, per un totale di 600 ore, saranno indicate nel Manifesto annuale degli studi.

Art. 7
Propedeuticità

Per i Laboratori e i corsi monodisciplinari che prevedono diverse annualità, resta valido il principio secondo cui non è possibile sostenere una annualità se non si è superato l'esame relativo all'annualità precedente.
Inoltre, nel rispetto dei vincoli posti per i passaggio da un ciclo e l'altro, la Facoltà indicherà le ulteriori propedeuticità nel Manifesto annuale degli studi.

Art. 8
Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:
a) avere seguito con esito positivo almeno 32 annualità, secondo le modalità richiamate al comma 9 dell'art. 4, per un totale di almeno 4500 ore di attività didattica complessiva;

b) aver ricevuto la certificazione di ammissione all'esame di laurea rilasciata da uno dei laboratori di sintesi finale.
L'esame di laurea consiste:
1) nella discussione del lavoro predisposto nel laboratorio di sintesi finale;
2) nella discussione di una tesi elaborata sotto la guida di un docente relatore. Tale tesi può avere carattere progettuale o teorico sperimentale.

Art. 9
Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale

Fine proprio del Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale è la formazione di un tecnico specializzato che operi nella pianificazione e gestione delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali e che dimostri di possedere adeguate conoscenze relative a:

- le teorie e i metodi della pianificazione e della progettazione urbana, territoriale e ambientale;
- la storia dell'urbanistica, della città, del territorio e delle trasformazioni ambientali;
- le caratteristiche dell'ambiente naturale e costruito e dei suoi processi di trasformazione;
- l'ambiente costruito come prodotto e luogo delle attività sociali ed economiche;
- il contesto politico, giuridico ed istituzionale della pianificazione;
- gli strumenti di attuazione delle politiche pianificatorie ed il loro funzionamento.

Compito del laureato in Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale è operare nel settore pubblico e privato con riferimento:

- alle analisi delle strutture territoriali e del loro processo di trasformazione;
- alla elaborazione di piani urbanistici e territoriali con relativi strumenti attuativi;
- alla redazione di strumenti di programmazione settoriale;
- alla valutazione d'impatto di programmi e piani di intervento.

Costituiscono titoli di ammissione al Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.
Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Facoltà, sentito il parere del Consiglio di Corso di Laure.

Art. 10
Durata degli studi

La durata del Corso di Laurea è fissata in 4 anni, per un monte di almeno 2800 ore suddivise in:
almeno 2400 ore per lo svolgimento dell'attività didattica;
almeno 400 ore per le attività in laboratori di sperimentazione didattica (esercitazioni, attività guidate, visite tecniche e prove di accertamento, ecc.) e di laurea.

Art. 11
Aree disciplinari

Ai fini dell'organizzazione didattica, i contributi delle Discipline comprese nei Settori scientifico-disciplinari concorrenti sono aggregati nelle cinque Aree didattiche elencate di seguito e nei rispettivi insegnamenti riportati nell'Allegato 3
Area I: Metodi e tecniche di analisi, rappresentazione e valutazione

Area II: Analisi fisica e storica dell'ambiente naturale e costruito
Area III: Economia, società e organizzazioni istituzionali
Area IV: Politiche urbane, territoriali e ambientali
Area V: Progettazione della città, del territorio e dell'ambiente
Al fine di garantire agli studenti le fondamentali conoscenze teoriche e la pratica di attività di sperimentazione applicata, i contributi didattici e formativi di ciascuna delle aree disciplinari dovranno confrontarsi con i contenuti minimi definiti nell'Allegato 4.

Art. 12
Organizzazione della didattica

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati e da laboratori di sperimentazione didattica e di sintesi finale.
Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venticinque ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa Area disciplinare, che Aree disciplinari differenti.
Al fine di consentire un'articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità.
Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

- corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da circa 100 ore di attività didattiche);
- corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da circa 50 ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici;
- corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a una annualità (circa 100 ore).

Alcuni moduli dell'attività didattica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture esterne all'Università (istituzioni pubbliche, istituti di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di enti e imprese pubbliche o private operanti nel settore), previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture e istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage). Tali moduli, che costituiscono una forma di tirocinio finalizzato alla pratica professionale e/o alla ricerca, devono costituire parte integrante dei corsi monodisciplinari e/o integrati cui afferiscono e potranno, su delibera del Consiglio di Facoltà, essere quotati in crediti didattici sino alla concorrenza massima di una annualità. A questo fine, le istituzioni competenti dovranno rilasciare specifici attestati.
A questo fine, le istituzioni competenti dovranno rilasciare specifici attestati.
I laboratori di sperimentazione didattica sono strutture didattiche finalizzate all'applicazione su casi concreti delle teorie e delle metodologie sviluppate nei corsi monodisciplinari e/o integrati; pertanto sono costituiti da un insegnamento congruente con il corso monodisciplinare o integrato attivato nel Manifesto degli studi nell'ambito rispettivamente dell'orientamento di Pianificazione urbanistica e di Pianificazione territoriale e ambientale, a cui il Laboratorio di sperimentazione è collegato. Viene, inoltre, costituito il Laboratorio di laurea, volto alla preparazione della tesi di laurea. In particolare, il laboratorio di laurea deve guidare lo studente:
a) ad effettuare una sintesi delle teorie e degli strumenti appresi nel corso di studi, che costituisca il quadro di riferimento teorico e metodologico dell'argomento prescelto per la tesi di laurea;
b) a formulare, contestualmente a questa sintesi, il «progetto» di tesi di laurea, in cui siano esplicitati e giustificati gli obiettivi, le ipotesi e le metodologie del lavoro.
Il compimento degli studi sino al conseguimento della Laurea prevede esami e/o crediti didattici corrispondenti a 24 annualità.
Le attività di laboratorio, che richiedono la frequenza obbligatoria, dovranno essere certificate da specifici attestati.

Art. 13
Articolazione degli studi

L'organizzazione della didattica è articolata in due cicli orientati rispettivamente:
I: alla formazione di base;
II: alla formazione scientifico-tecnica e professionale e agli approfondimenti finalizzati alla tesi di Laurea, e alla preparazione della tesi.
Al termine del I° Ciclo lo studente deve dimostrare di aver acquisito:

- una conoscenza adeguata della metodologia scientifica e dei relativi linguaggi, relativa all'analisi, alla valutazione ed all'intervento ambientale, territoriale e urbano;
- una buona capacità di lettura dei caratteri morfologici, strutturali e di formazione storica dell'ambiente;
- una buona comprensione dei meccanismi di trasformazione e gestione della città e del territorio.

Al termine del II Ciclo lo studente deve dimostrare di possedere e di saper utilizzare i principali strumenti metodologici e le tecniche relative all'intervento sulla città, il territorio e l'ambiente, e alla valutazione degli effetti delle diverse forme d'intervento, e di essere in grado di collocarli nell'ambito delle principali e più recenti teorie; e deve dimostrare di conoscere gli aspetti tecnici e culturali specifici dell'attività professionale.

Nella distribuzione delle annualità tra le diverse aree disciplinari ci si attiene ai seguenti criteri minimi:
- almeno due annualità per ogni area disciplinare;
- almeno altre dieci annualità all'interno delle 5 aree disciplinari.

L'impegno globale in ore è così suddiviso:

I° Ciclo (I e II anno)

A. Corsi monodisciplinari o integrati, equivalenti a 12 annualità

Dall'area I: 2,5 annualità : da indicare nel manifesto annuale degli studi fra :
Analisi dei sistemi urbani e territoriali (Settore H14A)
Cartografia tematica ed automatica (Settore H05X)
Istituzioni di matematiche (Settore A02A)
Rappresentazione del territorio e dell'ambiente (Settore H11X)
Tecniche della rappresentazione (Settore H11X)
Tecniche di analisi urbane e territoriali (Settore H14A)
Topografia (H05X)

Dall'area II: 3,5 annualità : da indicare nel manifesto annuale degli studi fra :
Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie (Settore H10A)
Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura (Settore H10A)
Geologia applicata alla pianificazione territoriale (Settore D02B)
Storia dell'architettura (Settore H12X)
Storia dell'architettuta contemporanea (Settore H12X)
Storia dell'architettuta moderna (Settore H12X)
Storia dell'urbanistica (Settore H12X)
Storia della città e del territorio (Settore H12X)

Dall'area III: 2,5 annualità : da indicare nel manifesto annuale degli studi fra :

Diritto urbanistico (Settore N10X)
Economia del territorio (Settore P01J)
Economia dell'ambiente (Settore P01B)
Economia regionale (Settore P01J)
Economia urbana (Settore P01J)
Geografia urbana e regionale (Settore M06A)
Istituzioni di economia (Settore P01A)
Sociologia economica (Settore Q05C)

Dall'area V: 3,5 annualità : da indicare nel manifesto annuale degli studi fra :
Analisi della città e del territorio (Settore H14B)
Fondamenti di urbanistica (Settore H14B)
Teorie dell'urbanistica (Settore H14B)
Teorie della pianificazione territoriale (Settore H14A)
Urbanistica (Settore H14B)

B. Laboratori

1. *Laboratorio di Teoria della progettazione* (una annualità)

2. *Laboratorio di Analisi del territorio* (una annualità),

rispettivamente collegati a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati nel I ciclo fra le annualità dell'Area V e dell'Area I.

Per il passaggio dal I° al II Ciclo lo studente deve aver superato almeno 8 delle 12 annualità previste e almeno uno dei due laboratori previsti, come indicato dal Manifesto annuale degli studi.

Durante i primi due anni del Corso di Laurea, lo studente dovrà dimostrare almeno la conoscenza della lingua inglese, attestata dal superamento di un esame (non valido ai fini della media) sostenuto presso un corso dell'Ateneo.

II Ciclo (III e IV anno)

Nel II ciclo si attua la differenziazione per «orientamenti». Sono previsti 2 orientamenti: Pianificazione urbanistica e Pianificazione territoriale e ambientale. Per quanto riguarda i corsi monodisciplinari e/o integrati, almeno 6 annualità sono obbligatorie e uguali per tutti gli studenti; almeno 2 annualità sono obbligatorie, ma differenziate per orientamento.
Contestualmente all'iscrizione al III anno ogni studente deve presentare il proprio piano di studi, in cui è indicata l'opzione per uno degli orientamenti previsti. Il piano di studi dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale ne verificherà in particolare la congruenza con il Manifesto annuale degli studi. I laboratori sono differenziati per orientamento.

A. Corsi monodisciplinari o integrati, equivalenti a 12 annualità

Dall'area I: almeno 1,5 annualità (orientamento in Pianificazione urbanistica) da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Analisi dei sistemi urbani e territoriali (Settore H14A)
Fondamenti di economia ed estimo (Settore H15X)
Sistemi di elaborazione delle informazioni (Settore K05B)
Laboratorio di informatica (Settore K05B)
Tecniche di ricerca ed elaborazione dati (Settore S01A)
Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica (Settore H14A)
Valutazione economica dei progetti (Settore H15X)

almeno 1,5 annualità (orientamento in Pianificazione territoriale e ambientale)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Analisi e valutazione ambientale (Settore H14A)
Analisi dei sistemi urbani e territoriali (Settore H14A)
Fondamenti di economia ed estimo (Settore H15X)
Sistemi di elaborazione delle informazioni (Settore K05B)
Laboratorio di informatica (Settore K05B)
Tecniche di ricerca ed elaborazione dati (Settore S01A)
Valutazione economica dei progetti (Settore H15X)

Dall'area II: almeno 0,5 annualità (orientamento in Pianificazione urbanistica)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Ecologia applicata (Settore E03A)
Tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale (Settore H09A)

almeno 0,5 annualità (orientamento in Pianificazione territoriale e ambientale)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Conservazione della natura e delle sue risorse (Settore E03A)
Ecologia applicata (Settore E03A)
Ecologia degli ambientri costieri (Settore E03A)
Tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale (Settore H09A)

Dall'area III: almeno 1 annualità (orientamento in Pianificazione urbanistica)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Diritto degli enti locali (Settore N10X)
Finanza degli enti locali (Settore P01C)
Teoria e metodi della pianificazione sociale (Settore Q05A)

almeno 1,5 annualità (orientamento in Pianificazione territoriale e ambientale)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Diritto degli enti locali (Settore N10X)
Economia del turismo (Settore P01J)
Economia dell'ambiente agro-forestale (Settore G01X)
Finanza degli enti locali (Settore P01C)
Teoria e metodi della pianificazione sociale (Settore Q05A)

Dall'area IV: almeno 2,5 annualità (orientamento in Pianificazione urbanistica)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Cooperazione allo sviluppo (Settore P01H)
Gestione urbana (Settore H14A)
Pianificazione dei trasporti (Settore H04X)
Pianificazione e gestione delle aree metropolitane (Settore H14A)
Pianificazione territoriale (Settore H14A)
Politiche urbane e territoriali (Settore H14A)

almeno 4 annualità (orientamento in Pianificazione territoriale e ambientale)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Cooperazione allo sviluppo (Settore P01H)
Geografia del paesaggio e dell'ambiente (Settore M06A)
Gestione urbana (Settore H14A)
Pianificazione dei trasporti (Settore H04X)
Pianificazione e gestione delle aree metropolitane (Settore H14A)
Pianificazione territoriale (Settore H14A)
Politica dell'ambiente (Settore M06B)

Politica economica regionale (Settore P01J)
Politiche urbane e territoriali (Settore H14A)

Dall'area V: almeno 5,5 annualità (orientamento in Pianificazione urbanistica)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Pianificazione dei parchi naturali (Settore H10B)
Progettazione del paesaggio (Settore H10B)
Progettazione del territorio (Settore H14B)
Progettazione urbanistica (Settore H14B)
Recupero e riqualificazione ambientale, urbana
e territoriale (Settore H14B)
Restauro urbano (Settore H13X)
Strade, ferrovie e aeroporti (Settore H03X)
Tecniche di progettazione urbanistica (Settore H14B)
Urbanistica (Settore H14B)

almeno 3,5 annualità (orientamento in Pianificazione territoriale e ambientale)
da indicare nel manifesto annuale degli studi fra:
Pianificazione dei parchi naturali (Settore H10B)
Progettazione del paesaggio (Settore H10B)
Progettazione del territorio (Settore H14B)
Recupero e riqualificazione ambientale,urbana
e territoriale (Settore H14B)
Strade, ferrovie e aeroporti (Settore H03X)
Urbanistica (Settore H14B)

In entrambi gli orientamenti lo studente può scegliere un corso annuale o due corsi semestrali attivato/i presso il CdL in PTUA o altri CdL della Facoltà o dell'Ateneo o di altri Atenei.

B. Laboratori del 3° anno (almeno una annualità per orientamento)

1. *Laboratorio di Progettazione urbanistica*

2. *Laboratorio di Pianificazione territoriale e ambientale*,

rispettivamente collegati a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati nel II ciclo fra le annualità dell'Area V e dell'Area IV.

C. Laboratorio di laurea (almeno una annualità per orientamento)

1. Laboratorio di Pianificazione urbanistica

2. Laboratorio di Pianificazione territoriale e ambientale,

rispettivamente collegati a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati nel II ciclo fra le annualità dell'Area V e dell'Area IV.

Art. 14
Propedeuticità

Le propedeuticità sono stabilite nel Manifesto annuale degli studi, fermo restando che:
Per quanto riguarda i corsi monodisciplinari e/o integrati:
- Istituzioni di matematiche è propedeutica alle discipline di valutazione e ricerca operativa;
- Istituzioni di economia è propedeutica alle discipline economiche;
- Fondamenti di urbanistica è propedeutica alle discipline di progettazione urbanistica;
- Storia dell'architettura è propedeutica a Storia della città e del territorio e a Restauro urbano.

Per quanto riguarda i laboratori, viene fissata la propedeuticità per anno di corso.

Fermo restando quanto indicato in questo articolo, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale indicherà, contestualmente all'approvazione del Manifesto annuale degli studi, le ulteriori propedeuticità tra i corsi e tra i corsi e i laboratori.

Art. 15
Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea lo studente dovrà:
a) avere seguito con esito positivo esami e/o crediti didattici per un totale di 24 annualità;
b) aver ricevuto la certificazione delle attività svolte nei laboratori di sperimentazione didattica e nel laboratorio di laurea.
L'esame di Laurea consiste nella discussione della tesi che potrà avere sia carattere teorico sia applicativo.

Art. 16
Corso di Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

Fine proprio del Corso di Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali è la formazione di un tecnico specializzato che operi nel settore dell'edilizia storica e del contesto urbano territoriale e che, nella massima varietà di circostanze, sappia far uso dei molteplici strumenti necessari:
- alla conoscenza e alla comprensione del manufatto architettonico nel suo contesto urbano e territoriale e nel contesto dei sistemi figurativi ad essi contemporanei;
- all'analisi delle caratteristiche e delle proprietà fisiche, chimiche e meccaniche dei materiali che li compongono;
- alla conoscenza del regime statico delle strutture;
- alla valutazione circostanziata delle cause di varia natura di degrado e/o dissesti eventuali;
- alla programmazione degli interventi atti alla conservazione e alla praticabilità e all'uso dei manufatti storici e in generale dei complessi storici urbani e territoriali.

Compito del laureato in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali è la definizione, propedeutica al progetto, e il coordinamento degli interventi mirati all'arresto dei processi di degrado e di dissesto, nonché alla eliminazione delle loro cause. Egli opera con la conoscenza e l'applicazione di più tecniche unite alla verifica degli effetti che ne conseguono.
Ambiti dell'attività del laureato saranno parimenti le pubbliche istituzioni preposte alla gestione ed all'ordinaria manutenzione del patrimonio architettonico, urbano e ambientale, o le organizzazioni professionali private che, volendo operare con correttezza e serietà nel settore del restauro conservativo e del recupero ambientale, vogliano avvalersi delle competenze garantite da una preparazione unica e specializzata.

Costituiscono titoli di ammissione al Corso di Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.
Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Facoltà, sentito il parere del Consiglio di Corso di Laurea.

Art. 17
Durata degli studi

La durata del Corso di Laurea è fissata in 4 anni, per un monte di 3200 ore suddivise in almeno 2400 ore per lo svolgimento dell'attività didattica; 200 ore per le attività in Laboratori per

esercitazioni di sperimentazione didattica, 200 ore in attività guidate, stages, visite tecniche e prove di accertamento, 300 ore di tirocinio e 100 ore di Laboratorio di Laurea.

Art. 18
Aree disciplinari

Ai fini dell'organizzazione didattica i contributi delle Discipline comprese nei Settori scientifico-disciplinari concorrenti sono aggregati nelle 11 Aree didattiche elencate di seguito e nei rispettivi insegnamenti riportati nell'Allegato 5

Area I: Discipline storiche
Area II: Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente
Area III: Analisi dei materiali
Area IV Discipline matematiche
Area V Discipline Tecniche e tecnologie per la conservazione
Area VI Discipline per la documentazione
Area VII Discipline per il restauro architettonico e ambientale
Area VIII Discipline fisico-tecniche e impiantistiche
Area IX Discipline economico-estimative
Area X Discipline giuridico-legislative
Area XI Discipline per le analisi socio-antropologiche e urbanistico-ambientali

Al fine di garantire agli studenti le fondamentali conoscenze teoriche e la pratica di attività di sperimentazione applicata, i contributi didattici e formativi di ciascuna delle aree disciplinari dovranno confrontarsi con i contenuti minimi definiti nell'Allegato 6.

Art. 19
Organizzazione della didattica

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati e da laboratori di sperimentazione didattica per esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, ecc.. Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venticinque ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa Area disciplinare, che Aree disciplinari differenti. Alcuni moduli dell'attività didattica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture esterne all'Università (istituzioni pubbliche, istituti di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore), previa slipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stage) da quotarsi in crediti didattici sino alla concorrenza massima di una annualità.

Su delibera del Consiglio di Facoltà le attività didattiche di cui al comma precedente sono quotate in crediti fino alla decorrenza massima di una annualità.

Il compimento degli studi sino al conseguimento della Laurea prevede esami e/o crediti didattici corrispondenti a 24 annualità. Le attività di Laboratorio, che richiedono comunque la frequenza, dovranno essere certificate da specifici attestati. Al fine di consentire una articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità. Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

- corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da circa 100 ore di attività didattiche);
- corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da circa 50 ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici;
- corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici che sommati sono corrispondenti a una annualità (circa 100 ore);
- corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a mezza annualità (circa 50 ore) da quotarsi in crediti didattici.

Art. 20
Articolazione degli studi

L'attività didattica del Corso di Laurea in *Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali* procede linearmente, per anni successivi, sviluppando un processo di formazione progressiva, con l'integrazione di conoscenze formative ed empiriche, per mantenere un costante parallelismo tra la conoscenza storica dei manufatti e del loro contesto, tra la teoria e la tecnica delle strutture e la conoscenza e l'applicazione delle terapie per la conservazione ed il restauro.

Nel corso degli studi saranno rispettati principi generali di propedeuticità:
- la sequenza cronologica nello studio dei sistemi figurativi;
- l'analisi dei materiali, dei singoli elementi e delle parti precede lo studio dei sistemi;
- l'analisi delle singole procedure precede l'applicazione e la sperimentazione d'insieme.

I *Laboratori* vanno considerati attività di applicazione tecnica e applicazione pratica, estensioni d'un corso monodisciplinare o integrato, e sono concepiti come momenti di esperienza personale degli studenti mirati a sperimentare e ad applicare direttamente gli strumenti acquisiti e le nozioni apprese.
Le *visite tecniche, prove di accertamento, attività guidate,* consistono in stages, visite ai cantieri nella Regione, in Italia, all'estero, ecc.
Le modalità di accesso e degli spostamenti saranno comunicati in corso d'anno.
Il *Tirocinio* va svolto, anche a più riprese, previa stipula di specifici accordi e secondo modalità indicate ogni anno dal Consiglio di Corso di Laurea, presso gli uffici preposti alla tutela (Sovrintendenza ai Beni architettonici e ambientali e Sovrintendenza Archeologica), presso strutture di enti regionali e statali che si occupano di problemi connessi alla conservazione e al restauro del patrimonio edilizio storico, presso gli istituti di ricerca universitari e non, presso le società attive nel settore dei monitoraggi e dei controlli sulle costruzioni, presso le imprese specializzate nel restauro, presso studi professionali di riconosciuta competenza in Italia o all'estero. Distribuito negli ultimi due anni, ha lo scopo di completare e perfezionare la preparazione dello studente anche dal punto di vista pratico e in considerazione dei futuri possibili sbocchi occupazionali. A chi avrà svolto il tirocinio sarà rilasciata apposita attestazione.
Vengono inoltre istituiti *Laboratori di laurea* allo scopo di guidare lo studente a fornire un contributo scientifico negli ambiti: dell'analisi storica, della conoscenza strutturale, del restauro conservativo, della valutazione economico-estimativa per la scelta di programmi e progetti urbanistici ed edilizi inerenti il patrimonio storico architettonico e ambientale.
Il *Laboratorio di Laurea* rilascia una ammissione all'esame di laurea certificata dai relativi docenti.
L'impegno globale di ore è così diviso:

ANNO I

A. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 600):

Dall'area I	200 ore
Dall'area II	100 ore
Dall'area IV	100 ore
Dall'area V	50 ore
Dall'area X	100 ore
Dall'area XI	50 ore

B. *Laboratorio* di Analisi dei materiali I (ore 50)
Scopo del Laboratorio è la conoscenza delle caratteristiche tecniche e meccaniche dei materiali da costruzione comprensiva di prove di laboratorio.
Il Laboratorio è collegato a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati tra le annualità delle Aree V e III.

C. *Visite tecniche, prove di accertamento, attività guidate* (ore 50)

ANNO II

A. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 600):

Dall'area I	100 ore
Dall'area II	50 ore
Dall'area III	50 ore
Dall'area V	200 ore
Dall'area VI	100 ore
Dall'area VII	50 ore
Dall'area VIII	50 ore

B. *Laboratorio* di Analisi dei materiali II (ore 50)
Scopo del Laboratorio è la conoscenza delle caratteristiche tecniche e meccaniche dei materiali da costruzione comprensiva di prove di laboratorio.
Il Laboratorio è collegato a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati tra le annualità delle Aree V e III.

C. *Visite tecniche, prove di accertamento, attività guidate* - (ore 50)

ANNO III

A. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 600):

Dall'area I	100 ore
Dall'area II	50 ore
Dall'area III	50 ore
Dall'area V	100 ore
Dall'area VII	200 ore
Dall'area IX	50 ore
Dall'area XI	50 ore

B. *Laboratorio* per il Restauro (ore 50)
Scopo del Laboratorio è la studio dei processi di degrado dei materiali e del comportamento strutturale delle costruzioni storiche e della sua evoluzione nel tempo con applicazione a casi reali.
Il Laboratorio è collegato a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati tra le annualità dell' Area VII.

C. *Visite tecniche, prove di accertamento, attività guidate* (ore 50)

ANNO IV

A. Corsi monodisciplinari o integrati (ore 600):

Dall'area I	100 ore
Dall'area V	50 ore
Dall'area VII	200 ore
Dall'area VIII	100 ore
Dall'area IX	100 ore
Dall'area XI	50 ore

B. Laboratorio di Monitoraggio e controllo sulle costruzioni (ore 50)
Scopo del Laboratorio è lo studio dei monitoraggi e dei controlli necessari al riconoscimento del comportamento strutturale delle costruzioni storiche e della sua evoluzione nel tempo con applicazione a casi reali.
Il Laboratorio è collegato a insegnamenti monodisciplinari o integrati attivati tra le annualità dell' Area V.

C. *Visite tecniche, prove di accertamento, attività guidate* (ore 50)

D. Laboratorio di Laurea (ore 100)
Lo scopo del laboratorio è quello di guidare lo studente allo svolgimento della tesi di laurea.

Art. 21
Propedeuticità

Nel corso degli studi dovranno essere osservate le seguenti propedeuticità:

AREA I - DISCIPLINE STORICHE
Storia dell'architettura antica *propedeutica a.*
Storia dell'architettura bizantina e islamica e Storia dell'architettura medievale *propedeutica a:*
Storia dell'architettura moderna

AREA II - RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva e Disegno dell'architettura *propedeutiche a:*
Rilievo dell'architettura

AREA III - ANALISI DEI MATERIALI
Petrografia applicata *propedeutica a:*
Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali

AREA IV - DISCIPLINE MATEMATICHE
Istituzioni di matematiche *propedeutica a:*
Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali

AREA V - TECNICHE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE
Materiali e progettazione degli elementi costruttivi *propedeutica a:*
Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali
Problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica *propedeutiche a:*
Sperimentazione collaudo e controllo delle costruzioni

AREA VII - DISCIPLINE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE
Teorie e storia del restauro e
Consolidamento degli edifici storici e
Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica *propedeutiche a:*
Restauro architettonico e Restauro urbano

AREA IX- DISCIPLINE ECONOMICO-ESTIMATIVE
Fondamenti di economia ed estimo *propedeutica a:*
Estimo e contabilità dei lavori e Valutazione economica dei progetti

Ulteriori propedeuticità saranno indicate nel Manifesto annuale degli studi.

Art. 22
Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà:
a) aver seguito con esito positivo esami e/o crediti didattici per un totale di almeno 2400 ore di didattica complessiva;
b) aver ricevuto la certificazione delle attività svolte nei *Laboratori*;
c) aver ricevuto la certificazione rilasciata da uno dei *Laboratori di Laurea.*
L'esame di *Laurea* consiste nella discussione di una tesi che potrà avere sia carattere teorico che applicativo.

Art. 23

Ai fini dei trasferimenti di studenti tra i Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura o di iscrizione di studenti già laureati in uno dei Corsi di Laurea secondo il nuovo ordinamento, sonoi comunque riconosciuti tutti i crediti relativi a insegnamenti aventi la medesima titolazione.

ALLEGATO 1

- **Insegnamenti attivabili nel Corso di Laurea in Architettura**

Area I: Progettazione architettonica e urbana

H10A - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie
Caratteri distributivi degli edifici
Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura
Composizione architettonica
Composizione e progettazione urbana
Progettazione architettonica
Progettazione architettonica assistita
Progettazione architettonica per il recupero degli edifici
Progettazione architettonica per il recupero urbano
Teorie della ricerca architettonica contemporanea
Teorie e tecniche della progettazione architettonica

H10B - ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO
Architettura dei giardini e dei parchi
Architettura del paesaggio
Architettura del paesaggio e delle infrastrutture territoriali
Arte dei giardini
Progettazione del paesaggio
Progettazione delle zone a parco nelle aree urbane
Riqualificazione del paesaggio
Tecniche di progettazione delle aree verdi
Teorie della progettazione del paesaggio

H10C - ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO
Allestimento
Architettura degli interni
Arredamento
Decorazione
Museografia
Progettazione del prodotto d'arredo
Scenografia
Teorie e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso

Area II: Discipline storiche per l'architettura

H12X - STORIA DELL'ARCHITETTURA
Storia dell'architettura
Storia del giardino e del paesaggio
Storia dell'architettura antica
Storia dell'architettura medioevale
Storia dell'architettura bizantina e islamica
Storia dell'architettura contemporanea
Storia dell'architettura moderna
Storia dell'urbanistica
Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
Storia della città e del territorio
Storia della critica e della letteratura architettonica
Storia della rappresentazione dello spazio architettonico
Storia delle tecniche architettoniche
Storia e metodi di analisi dell'architettura

L03B- ARCHEOLOGIA CLASSICA
Archeologia e storia dell'arte greca e romana
Archeologia della Magna Grecia

L25C- STORIA DELL'ARTE MODERNA
Iconografia e iconologia
Istituzioni di storia dell'arte
Letteratura artistica
Storia comparata dell'arte dei paesi europei
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica
Storia della critica d'arte
Storia dell'arte fiamminga e olandese
Storia dell'arte lombarda
Storia dell'arte moderna
Storia dell'arte moderna dell'Europa orientale
Storia dell'arte veneta
Storia delle arti applicate e dell'oreficeria
Storia sociale dell'arte
Una storia dell'arte regionale italiana in età moderna

L25C- STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
Archeologia industriale
Istituzioni di storia dell'arte
Storia dell'arte contemporanea
Storia delle Arti decorative e industriali
Storia della fotografia

M05X- DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
Storia della cultura materiale
Storia delle tradizioni popolari

M07D - ESTETICA
Estetica

M08E -STORIA DELLA SCIENZA
Storia della scienza

M10A -PSICOLOGIA GENERALE
Psicologia della percezione

Area III: Teoria e tecniche per il restauro architettonico
H13X - RESTAURO
Cantieri per il restauro architettonico
Restauro architettonico
Restauro urbano
Teorie e storia del restauro
Consolidamento degli edifici storici
Caratteri costruttivi dell'edilizia storica
Conservazione dei materiali nell'edilizia storica
Restauro dei monumenti
I14A - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali

Area IV: Analisi e progettazione strutturale dell'architettura

H06X -GEOTECNICA
Geotecnica

H07A - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI
La scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico
Scienza delle costruzioni
Sicurezza e affidabilita' delle costruzioni
Sperimentazione dei materiali, dei modelli e delle strutture
Statica
Statica e stabilita' delle costruzioni murarie e monumentali
Teoria delle strutture

H07B - TECNICA DELLE COSTRUZIONI
Calcolo automatico delle strutture
Costruzioni in muratura e costruzioni in legno
Costruzioni in zona sismica
Problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica
Progetto di strutture
Riabilitazione strutturale
Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni
Strutture di fondazione
Strutture prefabbricate
Tecnica delle costruzioni
Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio
Teoria e progetto delle costruzioni in c.a. e in c.a. precompresso
Teorie e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico

Area V: Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia

H09A - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
Cultura tecnologica della progettazione
Materiali e progettazione di elementi costruttivi
Progettazione ambientale
Progettazione di sistemi costruttivi
Progettazione esecutiva dell'architettura
Riqualificazione tecnologica e manutenzione edilizia
Tecnologia dell'architettura
Tecnologie dei sistemi impiantistici
Tecnologie dei sistemi strutturali
Tecnologie del recupero edilizio
Tecnologie di protezione e ripristino ambientale
Tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale

H09B - TECNOLOGIE DELLA PRODUZIONE EDILIZIA
Controllo della qualità' edilizia
Normazione e unificazione edilizia
Organizzazione del processo edilizio
Patologia e degrado delle costruzioni
Processi e metodi della produzione edilizia
Produzione edilizia e tecnologie per i paesi in via di sviluppo
Programmazione e organizzazione della produzione
Tecnologie della produzione edilizia
Teorie e storia della tecnologia edilizia

H09C - DISEGNO INDUSTRIALE
Controllo di qualità' dell'oggetto d'uso
Disegno industriale

Ergonomia applicata al disegno industriale
Materiali e componenti per il disegno industriale
Materiali e componenti per l'arredo urbano
Morfologia dei componenti
Processi e metodi della produzione dell'oggetto d'uso
Sperimentazione di sistemi e componenti
Teorie e storia del disegno industriale

Area VI: Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura
B01B - FISICA:
Fisica
I05A - FISICA TECNICA INDUSTRIALE:
Proprietà termofisiche dei materiali
I05B - FISICA TECNICA AMBIENTALE:
Acustica applicata
Climatologia dell'ambiente costruito
Fisica tecnica
Fisica tecnica ambientale
Illuminotecnica
Impianti tecnici
Termofisica del'edificio
Impianti speciali di climatizzazione
Modelli per il controllo ambientale
Tecnica del controllo ambientale

Area VII: Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica
H15X - ESTIMO
Economia ed estimo ambientale
Economia ed estimo civile
Estimo
Estimo ed esercizio professionale
Fondamenti di economia ed estimo
Valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici
Valutazione economica dei progetti

Area VIII: Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale
H14A - TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Gestione urbana
H14B - URBANISTICA
Analisi della città e del territorio
Fondamenti di urbanistica
Progettazione del territorio
Progettazione urbanistica
Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale
Tecniche di progettazione urbanistica
Teorie dell'urbanistica
Urbanistica
E03A - ECOLOGIA
Ecologia applicata

Area IX: Discipline economiche, sociali e giuridiche per l'architettura e l'urbanistica
M06A - GEOGRAFIA
Cartografia
Geografia del paesaggio e dell'ambiente
Geografia urbana e regionale

N10X - DIRITTO AMMINISTRATIVO

Diritto ubanistico
Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia
P01B - POLITICA ECONOMICA
Economia dell'ambiente
P01J - ECONOMIA REGIONALE
Economia urbana
Q05D - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Sociologia dell'ambiente
Sociologia urbana

Area X: Discipline matematiche per l'architettura
A02A - ANALISI MATEMATICA
Istituzioni di matematiche
Metodi matematici e statistici
K05B - INFORMATICA
Laboratorio di informatica
S01A - STATISTICA
Statistica

Area XI: Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente
H11X - DISEGNO
Cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica
Disegno
Disegno automatico
Disegno dell'architettura
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva
Grafica
Percezione e comunicazione visiva
Rappresentazione del territorio e dell'ambiente
Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura
Rilievo dell'architettura
Rilievo urbano e ambientale
Tecniche della rappresentazione
Teoria e storia dei metodi di rappresentazione
Unificazione grafica per la rappresentazione

H05X - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA
Cartografia numerica
Cartografia tematica ed automatica
Fotogrammetria
Fotogrammetria applicata
Geodesia
Misure geodetiche
Rilevamenti speciali per l'ambiente e il territorio
Tecniche di fotointerpretazione
Tecniche topografiche di precisione
Telerilevamento
Topografia
Topografia agraria e forestale
Topografia e tecniche cartografiche
Trattamento delle osservazioni

ALLEGATO 2

• **Programmi degli insegnamenti**

Alla luce degli orientamenti culturali attuali e senza pregiudizio per la dinamica di sviluppo delle discipline afferenti alle aree, si esprime la seguente formulazione dei contenuti disciplinari ritenuti necessari a comporre l'insieme del quadro formativo.

Area I
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Settori scientifico-disciplinari: H10A + H10B + H10C

L'area raccoglie le discipline che contribuiscono alla definizione del progetto architettonico e urbano: qui la cultura progettuale riflette su se stessa, sui suoi strumenti e metodi, sulla sua tradizione disciplinare, sulla sua dimensione conoscitiva sia generale che tematico-specifica, sulla propria applicazione allo spazio fisico e sulla propria capacità di trasformarlo. L'offerta didattica dei suoi settori scientifico-disciplinari è relativa a:

- Composizione architettonica e urbana (H10A): qui sono raccolte le discipline del progetto architettonico propriamente detto, il cui campo di indagine e applicazione si estende dal dettaglio alla dimensione urbana. Esse si articolano, in base alla loro natura, in: *discipline compositive,* attente cioè alla logica (tettonica, distributiva, formale) con cui l'organismo architettonico si definisce nei suoi elementi e parti componenti, e si relaziona con altri organismi architettonici all'interno del contesto di appartenenza; *discipline progettuali,* attente cioè alla risoluzione di specifiche tematiche progettuali, ovvero alla progettazione di edifici specialistici che richiedano particolari approfondimenti e rapporti integrati con altre discipline; *discipline analitico-strumentali,* attente cioè allo studio dei caratteri distributivi, tipologici e morfologico-stilistici dell'architettura e della città; in *discipline metodologico-teoriche,* attente cioè allo studio delle teorie progettuali e alle principali tendenze teorico-operative della progettazione contemporanea.
- Architettura del paesaggio e del territorio (H10B): raccoglie quelle discipline caratterizzate sia in senso fondativo che applicato, dall'interesse intorno all'estetica del territorio e dell'ambiente costruito, e dal ruolo che l'architettura deve svolgere nel risanamento del degrado territoriale e ambientale, superando i metodi meramente tecnicistici ed economicistici dell'impatto ambientale e della pura dimensione tecnica dell'ingegneria.
- Architettura degli interni e allestimento (H10C): raccoglie quelle discipline che pur appartenendo al ceppo centrale della tradizione dell'architettura (e avendo in comune con essa molti aspetti metodologici), hanno tuttavia raggiunto e consolidato una autonomia particolare per metodo e strumenti, e fanno riferimento a specialistici aspetti dell'attività professionale dell'architetto. Tali discipline, tutte con forte contenuto teorico, sono eminentemente sperimentali e applicative.

I ciclo: 300 ore

E' caratterizzato dalle materie progettuali che evolvono dagli elementi e fondamenti alla prima sintesi architettonica rappresentata dalla "composizione".
Contestualmente vengono affrontati i principi generali che presiedono alla corretta distribuzione degli ambienti costitutivi l'organismo architettonico, nonché i materiali che concorrono alla determinazione della forma urbana.
Lo strumento dell'apprendimento è dato dal progetto.
Alla fine del I ciclo lo studente deve:
- avere appreso e sviluppato il senso e la capacità di misurare lo spazio architettonico e di conformarlo, nonché i principi logici della composizione architettonica in ordine al corretto rapporto fra forma, struttura e distribuzione;
- aver appreso la capacità di distinguere gli spazi architettonici in base alla loro natura, e possedere pertanto i concetti basilari di tipo, modello, archetipo, sapendone cogliere le motivazioni storiche e le condizioni in cui si determinarono;
- saper leggere semplici opere di architettura, senza distinzione di periodi storici di appartenenza, analizzandole in ordine a quei principi;

- possedere la nozione di "luogo", e avere la capacità di relazionare le architetture al contesto di appartenenza;
- possedere la nozione di "insieme" architettonico e quella conseguente di spazio di relazione fra organismi architettonici (strade, piazze);
- essere in grado di correlare l'idea progettuale alla rappresentazione dell'idea medesima, e cioè comprendere il nesso di necessità che si stabilisce fra disegno (modo della rappresentazione) e progetto; e quindi fra progetto e realizzazione dello stesso;
- essere in grado di controllare le fasi fondamentali del processo progettuale, dalla ideazione fino alla forma conclusa, ivi compresa la considerazione delle scale di dettaglio.
E pertanto lo studente deve saper eseguire:
- il progetto di un organismo architettonico non complesso, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali fino a quelle di dettaglio, controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati, e al programma funzionale;
- il progetto di un "insieme" architettonico non complesso, controllandone alle diverse scale di rappresentazione, lo spazio di relazione fra gli edifici in rapporto al contesto di appartenenza.

II ciclo: 300 ore

Le discipline che la definiscono presiedono alla prima sintesi applicata a una realtà complessa attraverso le discipline progettuali tematico-specifiche: qui l'esercizio della "progettazione architettonica" si integra con l'approfondimento del dettaglio; mentre la progettazione urbana apre alla comprensione delle relazioni complesse fra l'organismo architettonico (gli organismi architettonici) e la città.
Alla fine del II ciclo lo studente deve:
- avere appreso la capacità di impostare criticamente un progetto di architettura (sia che si tratti di interventi ex novo, che di interventi sul già costruito) con sufficienti gradi di specializzazione, sapendo stabilire le corrette relazioni fra concezione formale e i requisiti tecnico-costruttivi e impiantistici che concorrono alla piena realizzazione e funzionamento dell'opera nel rispetto del programma stabilito;
- avere appreso la capacità di intervenire nello spazio urbano, stabilendo corrette relazioni fra il nuovo intervento e il contesto di appartenenza;
- avere appreso la capacità di mettere in relazione gli oggetti con lo spazio architettonico, al fine di una progettazione che soddisfi le esigenze abitative dei futuri utenti;
- conoscere i lineamenti portanti della ricerca contemporanea in architettura.
E pertanto lo studente deve sapere:
- eseguire lo sviluppo esecutivo di un progetto di architettura complesso alle diverse scale di approfondimento, da quelle generali a quelle di dettaglio, sapendone controllare tutte le implicazioni in ordine a problemi di concezione strutturale e impiantistica;
- eseguire un progetto di intervento urbano, sia che si tratti di nuova espansione che di tessuti preesistenti.

Area II
DISCIPLINE STORICHE PER L'ARCHITETTURA

Settori scientifico-disciplinari: H12X + L03B + L03C + L03D + L25A + L25B + L25C + M05X + M07D + M08E + M10A

L'Area raccoglie le discipline finalizzate a:
- la conoscenza dei momenti e degli episodi fondamentali dello sviluppo storico dell'architettura riferito all'attività sia edilizia che urbanistica, anche nei suoi fondamenti teorici e nei suoi strumenti operativi, nelle diverse aree culturali;
- il possesso degli strumenti metodologici necessari alla comprensione storico-critica e alla individuazione e valutazione delle specifiche qualità dell'architettura, intesa nel senso più ampio del termine, nelle sue diverse espressioni e manifestazioni attraverso i tempi;
- il possesso degli strumenti disciplinari specifici della ricerca, dei metodi e delle tecniche di studio relativi alle indagini ed all'esame analitico e critico dell'opera architettonica - in rapporto alle cause, ai programmi e all'uso, nelle sue modalità tecniche e linguistiche, nella sua realtà costruita e nei suoi significati - esaminata nell'ambito del suo contesto ed anche ai fini di ogni possibile intervento operativo sull'edilizia preesistente e sull'ambiente.

Pertanto le discipline si articolano e specificano in:

- corsi istituzionali relativi alla: storia dell'architettura (per periodi, aree culturali e geografiche); storia delle attività attinenti alla formazione e trasformazione dell'ambiente (storia dell'urbanistica, storia della città e del territorio, storia del giardino e del paesaggio); storia del pensiero e delle teorie sull'architettura (storia della trattatistica, letteratura e critica d'architettura);
- corsi monografici e di approfondimento relativi: ai processi progettuali e realizzativi sotto aspetti particolari e paralleli e ad argomenti storici riguardanti temi o problemi specifici (ad es. storia della rappresentazione dello spazio architettonico e dell'iconografia d'architettura, storia del cantiere e delle tecniche edilizie, storia e metodi d'analisi delle architetture, storia dell'arredamento e del disegno industriale, ecc...).

I ciclo: 240 ore

Al termine del I ciclo lo studente deve dimostrare:
- la conoscenza della storia dell'architettura, nell'accezione più ampia del termine, nei momenti ed episodi fondamentali della sua intera vicenda e nel quadro della storia politica, economica, sociale e culturale del suo specifico contesto, dagli inizi all'età contemporanea;
- l'acquisizione degli strumenti critici e di analisi indispensabili alla lettura di un'opera architettonica, di un insieme ambientale, di una realtà urbana e territoriale.

II ciclo: 120 ore

Al termine del II ciclo, e secondo i diversi gradi di approfondimento connessi al proprio piano di studi, lo studente deve dimostrare: la capacità di condurre una ricerca scientifica di carattere storico-critico; la conoscenza approfondita della storia dell'architettura nel suo intero sviluppo, e in particolare la conoscenza specialistica dei problemi relativi all'area temporale e geografica oggetto dell'indagine di cui al comma precedente.

Area III
TEORIA E TECNICHE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

Settori scientifico-disciplinari: D03B + H13X + L04X + I14A

Le discipline dell'Area sono orientate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- fornire i principi-guida che regolano le operazioni conservative dell'intera serie dei beni architettonici diffusi dal singolo oggetto o monumento, al centro storico, al territorio;
- fornire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie all'azione di tutela e conservazione viste anche attraverso il loro sviluppo storico;
- affrontare gli aspetti legislativi, economici e di gestione, comprendenti anche i problemi d'inventario e di catalogo, le Carte e le Convenzioni internazionali;
- addestrare alle tecniche d'indagine storico-archivistica ed alle metodiche analitiche con l'intento di raggiungere la più esauriente comprensione dell'oggetto di studio, nella sua consistenza figurale e materiale;
- praticare i metodi dell'analisi diretta e indiretta, soprattutto di tipo non distruttivo, nonché le conseguenti tecniche di rappresentazione (grafica, fotografica e su memoria elettronica) dei fenomeni di degrado, dei metodi e dei materiali costruttivi tradizionali, della complessità cronologica del costruito, ecc.;
- formare, attraverso questa propedeutica, la capacità di operare, attraverso il progetto di restauro, con piena competenza storico-tecnica e col massimo di attenzione conservativa.

II ciclo: 180 ore

Alla fine del II ciclo lo studente deve conoscere:
- la storia della cultura del restauro (dal pensiero alle relative applicazioni nel tempo);
- gli attuali fondamenti tecnici della conservazione;
- i materiali e le tecnologie costruttive storiche;
- le metodiche analitiche dell'architettura;

- le metodologie di intervento conservativo sui materiali e sulle strutture;
- le metodologie d'intervento urbanistico nei centri storici;
- le metodologie di intervento a tutela del paesaggio, ivi compresi i parchi e i giardini storici;
- la normativa nazionale e internazionale;
e deve:
- saper eseguire schede di catalogazione dei Beni Culturali Architettonici e Ambientali;
- utilizzare metodiche analitiche, per l'esame dei materiali o del loro degrado per la migliore comprensione della morfologia del fabbricato, per le indagini cronologiche e diagnostiche, ecc.;
- saper redigere un progetto di conservazione dalla scala del singolo edificio a quella urbana e territoriale e definire il relativo programma di tutela e salvaguardia.

Area IV
ANALISI E PROGETTAZIONE STRUTTURALE DELL'ARCHITETTURA

Settori scientifico-disciplinari: H06X + H07A + H07B

L'Area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione, sia con riferimento ai problemi della concezione strutturale, sia con riguardo alla valutazione della sicurezza e alla riabilitazione strutturale delle costruzioni esistenti. Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'Area è costituito dalla meccanica dei solidi, dei materiali e delle strutture quale si è venuta formando in stretto intreccio con la trattatistica architettonica e con le tecniche costruttive, sino ai suoi esiti più recenti relativi all'ingegneria delle costruzioni. L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti:

- la meccanica dei solidi e dei materiali, presentata nel suo assetto attuale, ma anche nel suo sviluppo storico e nelle sue relazioni con l'evoluzione della ricerca teorica e sperimentale sul comportamento elastico, anelastico e a rottura dei materiali da costruzione;
- la meccanica delle strutture (travi, travature, lastre, piastre, membrane, gusci, tensostrutture, ecc.) affrontata nei problemi più rilevanti per la progettazione strutturale;
- le tecniche della costruzione in muratura, in legno, in metallo, in calcestruzzo armato e precompresso, nonché in materiali innovativi;
- i temi e i problemi della concezione strutturale connessi alla progettazione architettonica, alla tecnologia e alla produzione edilizia;
- la storia delle scienze e delle tecniche costruttive, per una corretta ed adeguata comprensione degli aspetti strutturali dell'architettura storica e per la definizione di congruenti tecniche di analisi e di intervento conservativo.

I ciclo: 120 ore

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti fondamentali della statica e della resistenza dei materiali mediante lo studio dei principi fisico-matematici e dei metodi di calcolo relativi, mediante loro significative applicazioni a strutture di interesse architettonico, ed infine attraverso un accurato esame del loro sviluppo nella storia della meccanica strutturale e delle tecniche costruttive.

II Ciclo: 240 Ore

Secondo i diversi livelli di approfondimento connessi al percorso di studi prescelto, lo studente deve dimostrare di aver appreso e praticato le teorie e i metodi per il calcolo, la verifica e la diagnostica strutturale delle costruzioni sì da orientarsi con sicurezza nel campo della progettazione delle strutture, sia tradizionali, sia innovative, e sì da possedere gli strumenti necessari all'analisi del degrado e della fatiscenza statica delle costruzioni antiche, e alla definizione delle tecniche di riabilitazione più appropriate.

Area V
DISCIPLINE TECNOLOGICHE PER L'ARCHITETTURA E LA PRODUZIONE EDILIZIA

Settori scientifico-disciplinari: F22A + H09A + H09B + H09C

L'Area raccoglie quelle discipline che delineano, nel loro insieme, la cultura tecnologica della progettazione e forniscono i principi teorici e le pratiche operative per conoscere, comprendere e controllare i processi di formazione, trasformazione, recupero, manutenzione e gestione dei sistemi ambientali ed edilizi sino a comprendere le infrastrutture e le reti tecnologiche a scala territoriale, nonché per intervenire nel progetto allo scopo di governare la dialettica tra "fini" e "mezzi", tra la qualità funzionale e costruttiva degli interventi ed il massimo di coerenza espressiva, in funzione di una corretta utilizzazione delle risorse materiali ed energetiche e delle tecniche al fine di realizzare condizioni ottimali per il soddisfacimento delle esigenze umane.
Queste discipline forniscono altresì, i principi teorici e le metodologie per conoscere, comprendere e controllare il funzionamento dei processi di produzione e gestione del settore edilizio, il ruolo dell'innovazione tecnologica nei processi di riorganizzazione e razionalizzazione nella produzione e nel funzionamento delle imprese, al fine di migliorare la sicurezza e le qualità prestazionali dei prodotti.
L'offerta didattica è articolata nei seguenti ambiti di studio:

- i processi produttivi dalla programmazione alla gestione;
- i materiali, nelle loro caratteristiche fisiche, morfologiche e prestazionali;
- i procedimenti costruttivi e le relative tecniche;
- l'evoluzione delle tecniche, tanto dal punto di vista storico che delle proiezioni tendenziali;
- i processi produttivi e di definizione del prodotto industriale;
- i processi di diagnosi, progetto ed esecuzione per l'intervento sull'esistente;
- i procedimenti di analisi e progettazione dei sistemi ambientali;
- le tecnologie di progetto estese anche alle applicazioni sperimentali.

I ciclo: 240 ore

Lo studente deve acquisire la conoscenza di metodi e strumenti necessari alla comprensione del processo di costruzione attraverso l'individuazione degli elementi logici e fisici, distinti e organizzati, che ne costituiscono la finalizzazione, la formazione, l'evoluzione storica, la complessità, e ne favoriscono la fattibilità studiando e ripercorrendo nel progetto di architettura le relazioni fra materiali, tecniche e procedimenti di produzione in fabbrica, in officina, in cantiere, di volta in volta a disposizione dell'architetto.
A tal fine lo studente:
- deve conoscere le caratteristiche tecniche dei materiali da costruzione e degli elementi e dei sistemi costruttivi e la loro evoluzione;
- deve conoscere le regole dell'arte e le norme per una corretta pratica del costruire;
- deve riconoscere i rapporti di coerenza e chiarezza fra uso dei materiali e logica di lavorazione degli stessi, fra logica del disegno dei singoli pezzi e loro prestazioni, fra logica degli spazi progettati e logica delle funzioni;
- deve avere la capacità di controllo del ruolo che svolgono i materiali, gli elementi e i procedimenti costruttivi nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nella gestione di un manufatto edilizio.
Attraverso la sperimentazione progettuale, infine, lo studente dovrà acquisire la capacità di governare il sistema di relazioni fra materiali, procedimenti costruttivi ed esiti funzionali, figurativi e di consistenza ambientale.

II ciclo: 120 ore

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei caratteri della produzione con una sistematica attenzione ai procedimenti di realizzazione e gestione; e deve dimostrare capacità di connettere questo insieme di informazioni alle caratteristiche qualitative dei prodotti, alle esigenze dell'utenza, alle procedure e alle norme che stabiliscono i rapporti tra gli operatori del processo, ed infine alle tecniche e alle modalità di gestione delle fasi attuative.
A tal fine lo studente:
- deve essere capace di determinare soluzioni costruttive tecnicamente appropriate in rapporto all'ambiente, alla configurazione dell'assetto spaziale dell'organismo edilizio e ai suoi connotati figurativi ed in relazione alle proprietà dei sistemi usati e dei materiali impiegati;
- deve essere in grado di individuare e analizzare lo status degli elementi che costituiscono il costruito esistente, e la logica che lo sottende;

- deve, infine, conoscere e saper utilizzare le metodologie e i principi teorici attraverso cui si determinano e si organizzano fino alla definizione esecutiva le tecniche costruttive e quelle impiantistiche e strutturali nei progetti di formazione e di trasformazione, recupero manutenzione e gestione dei sistemi costruttivi, dei manufatti edilizi e dei sistemi ambientali determinando le condizioni che ne rendono la scelta e l'impiego appropriati alle esigenze funzionali richieste e alle disponibilità di risorse, adeguati alle condizioni di contesto e congruenti con le finalità estetiche del progetto.

Area VI
DISCIPLINE FISICO-TECNICHE E IMPIANTISTICHE PER L'ARCHITETTURA

Settori scientifico-disciplinari: B01B + I05A + I05B

L'Area comprende gli insegnamenti che consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza:
- dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli interamente confortevoli in relazione alla destinazione d'uso ed ai fattori climatici;
- dei metodi d'indagine e delle tecnologie per la pianificazione territoriale in termini sia ambientali che energetici, con particolare riferimento ai problemi di impatto ambientale e di integrazione dei sistemi di produzione e di distribuzione dell'energia;
- dei principi fisici e delle tecnologie per la conservazione dei beni culturali, storici, artistici ed architettonici.

Il fondamento teorico delle discipline afferenti all'Area è costituito dalle tematiche proprie della Fisica tecnica: la termodinamica applicata, la trasmissione del calore, la meccanica dei fluidi, l'acustica e l'illuminazione. Su tale matrice culturale s'innestano le successive conoscenze e metodologie che, in quell'ambito, sono vaste e complesse: dall'analisi e modellazione dei sistemi ambientali interni ed esterni all'ambiente costruito, allo studio del comportamento fisico degli involucri edilizi ed all'esame critico delle tecnologie per il benessere: dalle valutazioni d'impatto ambientale dei sistemi energetici ed infrastrutturali nel territorio alla pianificazione urbanistica e territoriale delle reti impiantistiche; dallo studio dei problemi d'illuminazione naturale ed artificiale a quello dei problemi acustici. L'offerta didattica è così articolata:
- un modulo didattico a carattere fondativo, finalizzato al riconoscimento dei fenomeni fisici, alla formulazione delle leggi fisiche che li descrivono, alla definizione dei modelli matematici che li rappresentano, alla lettura delle problematiche applicative in termini di schemi fisicamente coerenti; ·
- moduli didattici a carattere formativo nell'ambito dei quali vengono acquisiti strumenti, metodologie, dati di riferimento utili per intervenire con specifica competenza nella progettazione anche infrastrutturale a varie scale, da quella edilizia a quella territoriale (laddove si devono trattare problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, di illuminazione naturale ed artificiale, di acustica conoscendo le più correnti tecniche di misura delle grandezze fisiche interessate);
- moduli didattici a carattere informativo nell'ambito dei quali l'architetto acquisisca linguaggi e dati di riferimento utili per colloquiare con gli specialisti che intervengono al suo fianco nelle varie possibili sedi progettuali, e che siano altresì finalizzati affinché possa intervenire su sistemi edilizi e territoriali di maggiore complessità tecnologica.

I ciclo: 60 ore

Lo studente deve dimostrare di avere acquisito i concetti fondamentali della Fisica mediante lo studio dei fenomeni e delle leggi fisiche, la definizione dei modelli matematici rappresentativi e l'esame di significative applicazioni a carattere elementare, nonché di esercitazioni numeriche.

II ciclo: 120 ore

Lo studente deve dimostrare di avere:
- acquisito le competenze teoriche ed operative necessarie per intervenire criticamente, sia per quanto attiene alle scelte di carattere generale che alle procedure estimative analitiche, nelle differenti fasi del processo progettuale, sia tradizionale che innovativo, nell'ambito delle seguenti aree tematiche: problemi di controllo ambientale, di controllo energetico, interno ed esterno, anche su scala territoriale, illuminazione naturale ed artificiale, acustica;

- sviluppato la capacità di correlare le scelte progettuali impiantistiche a quelle architettoniche, mettendo a fuoco le mutue interrelazioni, al fine di attivare un processo iterativo di controllo, che conduca ad una ottimizzazione complessiva.

Area VII
DISCIPLINE ESTIMATIVE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA

Settore scientifico-disciplinare: H15X

L'Area raccoglie le discipline che consentano all'architetto in formazione l'acquisizione di conoscenze e tecniche capaci di qualificare i metodi di progettazione architettonica ed urbanistica, attraverso la valutazione critica delle risorse e delle possibili alternative progettuali ai problemi di natura pratica e simbolica che sono alla base del progetto medesimo.

II Ciclo: 120 ore

Attraverso i contributi delle discipline estimative lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze relative a:
- gli strumenti metodologici adeguati alla comprensione delle dinamiche urbane e regionali e dei processi di sviluppo anche in relazione alle problematiche dell'ambiente;
- i rapporti economici fondamentali che regolano i comportamenti dei diversi soggetti operanti sul territorio e che ne orientano le modalità di scambio all'interno dei sistemi economici ed alle diverse forme di mercato, la teoria e la metodologia estimativa, in relazione alla sua genesi micro e macroeconomica.
- i caratteri strutturali del mercato edilizio e fondiario, le finalità ed i metodi di stima dei valori immobiliari;
- la struttura imprenditoriale, le tecnologie ed i processi di produzione che caratterizzano il settore delle costruzioni e quelli fornitori dei cantieri, anche in relazione agli altri settori produttivi, con riferimento all'impiego alle specifiche modalità di impiego dei fattori di produzione, al controllo dei costi di costruzione, di manutenzione e di gestione;
- i procedimenti di stima dei valori dei vari fattori della produzione edilizia ed insediativa, anche allo scopo di elaborare giudizi di convenienza all'investimento;
- le forme di organizzazione dei processi di intervento sullo spazio fisico, le collocazioni che in essi assume l'esercizio delle competenze del pianificatore e del progettista, considerati anche in relazione al perseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza;
- gli strumenti disciplinari, dei metodi e delle tecniche relative alle valutazioni economiche e multicriteri delle risorse che compongono l'ambiente naturale e costruito, caratterizzate dalla esistenza o meno di un mercato;
- i principi teorici, le metodologie e le tecniche relative alla valutazione dei piani e dei progetti di trasformazione-conservazione-valorizzazione dell'ambiente naturale e costruito.
Al termine della sua esperienza formativa, lo studente deve inoltre dimostrare di saper utilizzare le procedure e le tecniche di valutazione proprie dell'Estimo per l'Architettura e l'Urbanistica, nella redazione di progetti e piani di trasformazione e conservazione dell'ambiente naturale e costruito. In particolare deve sapere:
- applicare i metodi di stima di un immobile;
- utilizzare i principali metodi di valutazione dei piani urbanistici e dei programmi di intervento (l'analisi multicriteri e multiobiettivi, analisi costi e benefici, VIA etc.);
- applicare i metodi di valutazione ad un progetto di costruzione, trasformazione e conservazione di un'opera edilizia, in particolare operando la stima dei costi e la valutazione degli aspetti qualitativi.

Area VIII
PROGETTAZIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Settori scientifico-disciplinari: E03B + H01B + H04X + H14A + H14B

L'Area raccoglie le discipline finalizzate a:
- alla conoscenza dei principi-guida che regolano le principali forme di intervento e controllo delle trasformazioni territoriali;
- alle conoscenze teoriche e pratiche necessarie a scegliere fra diverse forme di intervento;

- alla progettazione delle trasformazioni fisiche delle strutture urbane con riferimento ad accertate esigenze o programmi di trasformazioni funzionali.

A tal fine obiettivo didattico primario è l'acquisizione:

- dei principali strumenti di conoscenza e interpretazione dei diversi contesti entro i quali viene progettato l'intervento - con particolare attenzione al contesto fisico, socio-economico e istituzionale - e dei vari attori coinvolti dall'intervento, nonché dei loro ruoli interessi;
- delle tecniche di analisi e di valutazione dei caratteri, degli effetti e delle implicazioni delle diverse forme d'intervento e delle trasformazioni progettate;
- delle metodologie della progettazione e della pianificazione urbana.

I Ciclo: 180 Ore

Al termine del I ciclo lo studente dovrà dimostrare di conoscere caratteri e problemi degli interventi di trasformazione urbana, di saper descrivere e analizzare i diversi contesti di intervento e di conoscere e saper valutare le condizioni di impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione.

II Ciclo: 120 Ore

Al termine del II ciclo lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito, attraverso la pratica di laboratorio, la capacità di progettare specifici interventi di trasformazione urbana e di saperne valutare gli effetti e i problemi di attuazione.

Area IX
DISCIPLINE ECONOMICHE, SOCIALI, GIURIDICHE PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA

Settori scientifico-disciplinari: M06A + M06B + N05X+ P01B + P01I + P01J + Q05A + Q05B + Q05D
L'Area raccoglie le discipline finalizzate alla comprensione dei principali meccanismi e dei più rilevanti soggetti che, dal punto di vista economico, giuridico-istituzionale e sociale fanno parte del contesto in cui si svolge l'attività di progettazione architettonica e urbanistica.

II Ciclo: 180 Ore

Al termine del II ciclo, lo studente dovrà dimostrare di conoscere:
- i meccanismi economici fondamentali che determinano il funzionamento del mercato; l'impresa come istituzione economica; i casi di fallimento del mercato nella produzione di beni pubblici e il ruolo dello stato nell'economia; la regolazione economica del mercato e la valutazione degli investimenti pubblici; lo sviluppo economico regionale;
- le norme legislative e regolamentari che presiedono all'attività di progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale; il ruolo delle diverse forme di stato e di governo; l'organizzazione istituzionale e la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla disciplina urbanistica e al sistema della pianificazione urbanistica sotto il profilo istituzionale.
- i fattori sociali e culturali dello sviluppo economico con particolare riferimento a comunità, città, metropoli, territorio; la stratificazione sociale e le formazioni sociali urbane e territoriali; gli attori urbani (pubblici e privati) sotto il profilo sociologico; l'ordine sociale e il controllo; il mutamento sociale e le principali tendenze delle società industriali mature.

Area X
DISCIPLINE MATEMATICHE PER L'ARCHITETTURA

Settori scientifico-disciplinari: A01C + A02A + A02B + A03X + A04A + A04B + K05B

L'Area comprende insegnamenti che si caratterizzano essenzialmente quali fondamento nella formazione sia tecnico-scientifica sia culturale dello studente.

Tali insegnamenti consentono allo studente di ottenere un'adeguata conoscenza dei concetti di base, degli strumenti e dei metodi matematici operativi dell'analisi matematica, della geometria e dell'algebra lineare necessari per affrontare i problemi di analisi e progettazione strutturale, i problemi della fisica tecnica ed impiantistica per l'architettura nonché utili agli aspetti economico-estimativi ed alle valutazioni quantitative per l'architettura e l'urbanistica. Mettono in grado lo studente di costruire semplici modelli matematici, di tradurre problemi strutturali architettonici e fenomeni territoriali in algoritmi e quindi in programmi da implementare al computer. Forniscono, altresì, le tecniche fondamentali del calcolo delle probabilità e della inferenza statistica nonché l'uso di metodi di approssimazione, di calcolo numerico e di programmazione.
Nei suddetti ambiti è articolata l'offerta didattica dell'Area.
Nell'ambito degli stessi settori scientifico-disciplinari l'Area è aperta, poi, ad offerte didattiche funzionali a specifici percorsi di studio prescelti secondo i diversi livelli di approfondimento.

I Ciclo: 240 Ore

Al termine del I ciclo lo studente devè dimostrare di aver acquisito e di sapere utilizzare i concetti di base, gli strumenti ed i metodi matematici operativi dell'analisi matematica (calcolo differenziale e calcolo integrale), della geometria (del piano e dello spazio) e dell'algebra lineare (vettori, matrici, sistemi lineari) significativi per le applicazioni negli studi architettonici e territoriali; di essere in grado di costruire semplici modelli matematici (connessi anche ad equazioni differenziali elementari) e di tradurre in algoritmi i problemi delle applicazioni che interessano; di aver acquisito l'uso di metodi di approssimazione numerica nonché quegli elementi di probabilità e quei principi di elaborazione statistica di dati sperimentali necessari.

II Ciclo

Lo studente avrà la possibilità di impadronirsi ed operare con strumenti matematici più avanzati, rispetto a quelli acquisiti durante il I ciclo, nell'ambito di specifiche tematiche strutturali-progettuali, tematiche della pianificazione territoriale, delle tecnologie, in settori dell'analisi e gestione del costruito, dell'economia ed estimo. In tali direzioni l'Area presenta offerte didattiche di contenuto matematico specifiche a seconda di percorsi di studio prescelti dallo studente. Esse si riferiscono a temi quali modelli matematici, ottimizzazione, teoria dei grafi, calcolo numerico, modelli stocastici, elementi di informatica, ricerca operativa, sistemi dinamici, ecc..

Area XI
RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

Settori scientifico-disciplinari: H05X + H11X

Le discipline dell'Area sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- formare le conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla rappresentazione dello spazio architettonico anche attraverso l'analisi del loro sviluppo storico;
- esercitare tutte le tecniche grafiche, al fine di raggiungere il pieno controllo degli strumenti della rappresentazione, sia applicandoli all'analisi dei valori dell'architettura, sia al rilievo, sia al progetto;
- praticare i metodi di rilevamento diretto e strumentale nonché le conseguenti tecniche di restituzione metrica, morfologica e tematica;
- formare la capacità di controllare il modello mentale dello spazio, che è la premessa di ogni attività progettuale.

I Ciclo: 240 Ore

Alla fine del I ciclo lo studente deve conoscere:
- i fondamenti proiettivi della scienza della rappresentazione;
- la teoria e le applicazioni dei metodi di rappresentazione e, precisamente: la doppia proiezione ortogonale, l'assonometria, la proiezione centrale o prospettiva, la proiezione quotata, la teoria delle ombre e del chiaroscuro;

- la costruzione dei poliedri e delle superfici, la costruzione delle loro sezioni piane e delle loro compenetrazioni;
- l'analisi geometrica degli organismi voltati e delle membrature degli ordini classici dell'architettura;
- la teoria della forma e le possibili aggregazioni di forme elementari nel piano e nello spazio, la teoria del colore;
- i principi informatori dell'analisi grafica dello spazio architettonico e i metodi per la visualizzazione di immagini mentali;
e deve sapere:
- eseguire i disegni di progetto e di rilievo dell'architettura, adottando le relative convenzioni nazionali e internazionali;
- eseguire gli schizzi a mano libera, anche chiaroscurati, sia come supporto del processo progettuale che come lettura diretta dell'architettura storica;
- effettuare rilievi a vista e con misure dirette di organismi semplici;
- restituire il rilievo diretto con appropriati elaborati grafici, di documentazione sia metrica (piante e alzati) che morfologica (assonometrie);
- rappresentare lo spazio architettonico, applicando metodi e procedure della scienza della rappresentazione, sia con l'ausilio degli strumenti del disegno tecnico, sia a mano libera;
- condurre l'analisi grafica dei valori dell'architettura;
- rappresentare correttamente il progetto alle diverse scale, ivi compresi gli elaborati esecutivi di insieme e di dettaglio;
- disegnare forme e proporzioni dal vero.

II Ciclo: 120 Ore

Alla fine del II ciclo lo studente deve:
A) conoscere:
- i metodi di rilevamento strumentale e le problematiche relative al rilievo dei tematismi ed alla loro restituzione;
- i fondamenti teorici della fotogrammetria terrestre;
- i fondamenti teorici del disegno automatico.
B) conoscere gli sviluppi teorici e le applicazioni inerenti uno tra i seguenti settori dell'area della rappresentazione:
- il disegno del progetto assistito dal calcolatore (CAD);
- il disegno di rilievo assistito da calcolatore (la stereorestituzione analitica e le applicazioni dell'architettura delle stazioni topografiche complete);
- la cartografia tematica assistita da calcolatore (gestione di Banche Dati Territoriali);
- la percezione e la comunicazione visiva;
- la rappresentazione del territorio finalizzata agli studi di impatto ambientale;
- la grafica; la storia dei metodi della rappresentazione.
C) sapere:
- eseguire un rilievo architettonico o urbano, condotto con tecniche dirette e strumentali integrate, alle diverse scale e fino al rilievo di dettaglio;
- eseguire il rilievo e l'analisi degli ordini architettonici classici ed antichi;
- eseguire la restituzione del rilievo strumentale anche con l'impiego di stazioni grafiche e tracciatori automatici;
- applicare tutte le tecniche acquisite in uno dei settori sopra indicati, sfruttandone ogni possibile sinergia.

ALLEGATO 3

- **Insegnamenti attivabili nel Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale**

Area I: Metodi e tecniche di analisi, rappresentazione e valutazione
A02A Istituzioni di matematiche
A04B Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
A04B Ricerca operativa
H05X Cartografia tematica e automatica
H05X Topografia
H10A Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie
H11X Cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica
H11X Rappresentazione del territorio e dell'ambiente
H11X Tecniche della rappresentazione
H14A Analisi dei sistemi urbani e territoriali
H14A Analisi e valutazione ambientale
H14A Tecniche di analisi urbane e territoriali
H14A Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica
H15X Economia ed estimo ambientale
H15X Estimo e contabilità dei lavori
H15X Fondamenti di economia ed estimo
H15X Valutazione economica dei progetti
K05B Sistemi di elaborazione dell'informazione
K05B Laboratorio di informatica
Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale
S01A Statistica
S01A Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
S02X Analisi statistico-economica territoriale

Area II: Analisi fisica e storica dell'ambiente naturale e costruito
D02B Geologia applicata alla pianificazione territoriale
D02B Idrogeologia applicata
E03A Conservazione della natura e delle sue risorse
E03A Ecologia applicata
E03A Ecologia degli ambienti costieri
H09A Tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale
H06X Geotecnica nella difesa del territorio
H10A Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie
H10A Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura
H12X Storia dell'architettura
H12X Storia dell'architettura contemporanea
H12X Storia dell'architettura moderna
H12X Storia dell'urbanistica
H12X Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
H12X Storia della città e del territorio
M08E Storia della scienza
M08E Storia della tecnica

Area III: Economia, società e organizzazioni istituzionali
G01X Economia dell'ambiente agro-forestale
M05X Antropologia culturale
M06A Geografia urbana e regionale
N10X Diritto degli enti locali
N10X Diritto dell'ambiente
N10X Diritto urbanistico
N10X Legislazione dei beni culturali

N10X Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia
P01A Istituzioni di economia
P01B Economia dell'ambiente
P01C Economia pubblica
P01C Finanza degli enti locali
P01J Economia del territorio
P01J Economia del turismo
P01J Economia regionale
P01J Economia urbana
Q02X Scienza dell'amministrazione
Q05A Teoria e metodi della pianificazione sociale
Q05C Sociologia economica
Q05D Sociologia urbana e rurale
S03A Demografia

Area IV: Politiche urbane, territoriali e ambientali
H04X Pianificazione dei trasporti
H04X Trasporti urbani e metropolitani
H09A Progettazione ambientale
P01H Politica dello sviluppo economico
H09A Tecnologie di protezione e rispristino ambientale
H14A Gestione urbana
H14A Pianificazione e gestione delle aree metropolitane
H14A Pianificazione territoriale
H14A Politiche urbane e territoriali
M06A Geografia del paesaggio e dell'ambiente
M06B Politica dell'ambiente
P01H Cooperazione allo sviluppo
P01H Politica dello sviluppo economico
P01J Politica economica regionale
Q02X Analisi delle politiche pubbliche

Area V: Progettazione della città, del territorio e dell'ambiente
H03X Strade, ferrovie ed aeroporti
H10B Pianificazione dei parchi naturali
H10B Progettazione del paesaggio
H13X Restauro urbano
H14A Teorie della pianificazione territoriale
H14A Tecnica urbanistica
H14B Analisi della città e del territorio
H14B Fondamenti di urbanistica
H14B Progettazione del territorio
H14B Progettazione urbanistica
H14B Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale
H14B Tecniche di progettazione urbanistica
H14B Teorie dell'urbanistica
H14B Urbanistica
I05B Fisica tecnica ambientale

ALLEGATO 4

- **Programmi degli insegnamenti**

Alla luce degli orientamenti culturali attuali e senza pregiudizio per la dinamica di sviluppo delle discipline afferenti alle aree, si esprime la seguente formulazione dei contenuti disciplinari ritenuti necessari a comporre l'insieme del quadro formativo.

AREA I
METODI E TECNICHE DI ANALISI, RAPPRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

I contenuti dell'Area sono definiti in relazione a 2 dimensioni problematiche:
- i significati, i linguaggi e le tecniche della ricerca empirica e dell'indagine urbanistica;
- le innovazioni introdotte nel concetto di valutazione in urbanistica dalle nuove tecniche informatiche e di rappresentazione nei processi di pianificazione e gestione.

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper utilizzare metodi e tecniche di analisi, previsione, simulazione, decisione e valutazione dei fattori fisici, economici, sociali, istituzionali e ambientali che determinano gli assetti spaziali alla scala urbana e territoriale. Metodi e tecniche che vengono considerati sia come linguaggi formali (matematici, statistici, informatici, cartografici e multimediali) sia come rappresentazioni specifiche della realtà territoriale.

AREA II
ANALISI FISICA E STORICA DELL'AMBIENTE NATURALE E COSTRUITO

I contenuti dell'Area sono definiti in relazione a 4 dimensioni problematiche:
- l'evoluzione delle teorie della pianificazione territoriale e urbanistica;
- le pratiche e gli stili della pianificazione;
- l'ambiente naturale inteso come sistema;
- le interazioni sistema insediativo-sistema naturale.

Lo studente apprenderà i metodi e le tecniche necessarie alla identificazione delle trasformazioni fisiche della città e del territorio. A questo fine, dovrà acquisire una buona capacità di lettura dei caratteri dell'ambiente fisico, dei processi di riproduzione delle risorse naturali e delle forme d'uso compatibili; delle forme di organizzazione dello spazio costruito, considerato sia per gli aspetti morfologici che per quelli di formazione storica. Appartengono dunque a quest'Area gli studi sulla storia della città, del territorio e del paesaggio intesa a fornire il quadro di informazione e di riflessione necessario ad intendere i caratteri dello spazio contemporaneo.

AREA III
ECONOMIA, SOCIETÀ' ED ORGANIZZAZIONI ISTITUZIONALI

L'Area raccoglie le discipline finalizzate a fornire allo studente le conoscenze relative al quadro economico, sociale, politico e istituzionale dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica.
In particolare, lo studente dovrà dimostrare di conoscere:
- le leggi fondamentali del mercato che regolano i rapporti economici tra i diversi operatori, e i principali limiti al suo funzionamento; i meccanismi dello sviluppo/sottosviluppo, sia a livello generale di sistema nel suo complesso, sia di singole aree territoriali (città e regioni); il ruolo che i fattori fisici, culturali e sociologici hanno nel determinare lo sviluppo/sottosviluppo del territorio e delle sue parti;
- i fattori politici e sociali che determinano i diversi modelli di organizzazione della società, nel suo insieme e per quanto riguarda le istituzioni (economiche, politiche, sociali) che la compongono;
- il quadro di riferimento normativo e delle istituzioni pubbliche entro cui si svolgono i principali fenomeni economici e sociali, con particolare riferimento all'azione di trasformazione urbanistica e territoriale.

AREA IV
POLITICHE URBANE, TERRITORIALI E AMBIENTALI

L'Area intende fornire allo studente le conoscenze relative alla comprensione dei meccanismi di formazione e dei problemi di attuazione delle politiche urbane, territoriali e ambientali.
In particolare, lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

- le implicazioni territoriali delle principali politiche economiche pubbliche (macro-economiche, di sviluppo, di settore) attuate sia a scala nazionale sia locale; le implicazioni territoriali del comportamento strategico dei soggetti economici privati, e la loro interrelazione con la formazione e l'attuazione delle politiche pubbliche territoriali;
- le logiche e i meccanismi di formazione e gestione delle politiche pubbliche di sviluppo, di settore e di piano; l'analisi e la valutazione dei risultati delle principali politiche pubbliche urbane e territoriali, anche con un riferimento dell'esperienza dei principali paesi sviluppati: i problemi connessi alla formazione e all'attuazione di politiche ambientali e all'analisi delle implicazioni ambientali delle politiche di sviluppo economico e territoriale.

AREA V
PROGETTAZIONE DELLA CITTÀ', DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'Area raggruppa le discipline intese a fornire gli strumenti tecnici e metodologici necessari alla definizione di interventi di trasformazione fisico-funzionale del territorio, nella forma di piani e progetti alle diverse scale territoriali.
Lo studente dovrà dimostrare di saper definire le caratteristiche spaziali delle politiche di piano. e il tipo e i contenuti delle analisi conoscitive necessarie, in particolare, alla considerazione dei problemi relativi all'uso delle risorse naturali, alla gestione del patrimonio costruito e alla forma degli insediamenti.
Lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito gli strumenti disciplinari della progettazione nei campi della pianificazione urbanistica, territoriale ed ambientale e di saper coniugare la specificità disciplinare della tradizione urbanistica italiana con le innovazioni derivanti dal dibattito e dal confronto in atto sulle discipline progettuali in campo internazionale.

ALLEGATO 5

- **Insegnamenti attivabili nel Corso di Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali**

Area I: Discipline storiche

Dai Settori scientifico disciplinari:
H12X - Storia dell'architettura:
Storia del giardino e del paesaggio
Storia dell'architettura
Storia dell'architettura antica
Storia dell'architettura contemporanea
Storia dell'architettura medievale
Storia dell'architetura moderna
Storia dell'architettura bizantina e islamica
Storia dell'urbanistica
Storia dell'urbanistica antica e medievale
Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
Storia della città e del territorio
Storia della critica e della letteratura architettonica
Storia della rappresentazione dello spazio architettonico
Storia delle tecniche architettoniche
Storia e metodi di analisi dell'architettura
L03B - Archeologia classica:
Archeologia della Magna Grecia
Archeologia e storia dell'arte greca e romana
L03D - Archeologia medievale:
Archeologia medievale
Metodologia e tecnica della ricerca archeologica
Storia degli insediamenti tardo antichi e medievali
Topografia medievale
L25A - Storia dell'arte medievale:
Istituzioni di storia dell'arte
Storia dell'arte medievale
L25B - Storia dell'arte moderna:
Storia comparata dell'arte dei Paesi europei
Storia dell'arte moderna
L25C - Storia dell'arte contemporanea:
Archeologia industriale
Istituzioni di storia dell'arte
Storia dell'arte contemporanea
Storia della fotografia
Storia delle arti decorative e industriali
L25D- Museologia e critica artistica e del restauro:
Museologia
Storia della critica d'arte
L04X - Topografia antica:
Topografia antica
M 02A - Storia moderna:
Storia moderna
M07D - Estetica:
Estetica
Sociologia dell'arte e della letteratura
M08E - Storia della scienza:
Storia della scienza e della tecnica in età moderna
M01X - Storia medievale:
Esegesi delle fonti storiche medievali
Storia medievale
M04X- Storia contemporanea:
Storia contemporanea

Area II: Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente

Dai Settori scientifico disciplinari:
H 11X - Disegno:
Cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica
Disegno
Disegno automatico
Disegno dell'architettura
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva
Rappresentazione del territorio e dell'ambiente
Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura
Rilievo dell'architettura
Rilievo urbano e ambientale
Tecniche della rappresentazione
Teoria storia dei metodi di rappresentazione
H05X - Topografia e cartografia:
Cartografia tematica ed automatica
Fotogrammetria applicata
Tecniche di fotointerpretazione
Telerilevamento
Topografia
L04X - Topografia antica:
Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi
Topografia antica

AREA III: Analisi dei materiali

Dai Settori scientifico disciplinari:
D02B- Geologia applicata:
Geologia applicata
Geologia applicata alla difesa ambientale
Geologia applicata alle aree sismiche
Materiali naturali da costruzione
D03B - Petrologia e petrografia:
Conservazione dei monumenti lapidei
Mineralogia e litologia
Petrografia applicata -
I 14A - Scienza e tecnologia dei materiali:
Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali
H09B - Tecnologie della produzione edilizia:
Patologia e degrado delle costruzioni

Area IV: Discipline matematiche

Dai Settori scientifico disciplinari:
A02A- Analisi matematica:
Istituzioni di matematiche
Matematica applicata
Metodi matematici e statistici
A04A - Analisi numerica:
Istituzioni di matematiche
Matematica applicata
Metodi numerici per la grafica
A03X - Fisica matematica:
Istituzioni di matematiche
Matematica applicata
Meccanica razionale
Metodi e modelli matematici per le applicazioni

Area V: Tecniche e tecnologie per la conservazione

Dai Settori scientifico disciplinari:
H06X - Geotecnica:
Fondamenti di geotecnica
H07A- Scienza delle costruzioni:
Dinamica delle strutture
Interazione ambiente-strutture
La scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico
Scienza delle costruzioni
Statica
Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali
H07B - Tecnica delle costruzioni:
Costruzioni in muratura e costruzioni in legno
Costruzioni in zona sismica
Problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica
Riabilitazione strutturale
Sperimentazione collaudo e controllo delle costruzioni
Tecnica delle costruzioni
Teorie e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico
H09A - Tecnologia dell'architettura:
Cultura tecnologica della progettazione
Materiali e progettazione di elementi costruttivi
Progettazione ambientale
Riqualificazione tecnologica e manutenzione edilizia
Tecnologia dell'architettura
Tecnologie dei sistemi impiantistici
Tecnologie dei sistemi strutturali
Tecnologie del recupero edilizio
Tecnologie di protezione e ripristino ambientale
Tecnologie per l'igiene edilizia e ambientale
H09B - Tecnologie della produzione edilizia:
Patologia e degrado delle costruzioni
Procedimenti e metodi della manutenzione edilizia

Area VI: Discipline per la documentazione:

Dai Settori scientifico disciplinari :
K05A- Sistemi di elaborazione delle informazioni:
Fondamenti di informatica
Informatica grafica
Sistemi di elaborazione
K05B- Informatica:
Fondamenti dell'informatica
Informatica applicata
Laboratorio d'informatica
M12A- Archivistica:
Archivistica e scienze ausiliarie della storia
Organizzazione informatica degli archivi
M12B- Paleografia:
Diplomatica

Area VII: Discipline per il restauro architettonico e ambientale:

Dai Settori scientifico disciplinari:
H13X - Restauro:
Cantieri per il restauro architettonico
Caratteri costruttivi delledilizia storica
Conservazione dei materiali nell'edilizia storica

Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici
Consolidamento degli edifici storici
Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica
Restauro archeologico
Restauro architettonico
Restauro dei monumenti
Restauro dei parchi e dei giardini storici
Restauro urbano
Tecnica del restauro architettonico
Tecnica del restauro urbano
Teoria e storia del restauro
H 09C- Disegno industriale:
Materiali e componenti per l'arredo urbano
H10A- Composizione architettonica e urbana:
Caratteri distributivi degli edifici
Progettazione architettonica per il recupero degli edifici
H10C- Architettura degli int. e allestimento:
Allestimento
Museografia

Area VIII: Discipline fisico tecniche e impiantistiche

Dai Settori scientifico disciplinari:
B01B- Fisica:
Fisica
Metodologie fisiche per i beni culturali
I05A- Fisica tecnica industriale:
Fisica tecnica
Proprietà termofisiche dei materiali
I05B - Fisica tecnica ambientale:
Acustica applicata
Climatologia dell'ambiente costruito
Fisica tecnica
Fisica tecnica ambientale
Illuminotecnica
Impianti speciali di climatizzazione
Impianti tecnici
Tecnica del controllo ambientale

Area IX: Discipline economico-estimative

Dai Settori scientifico disciplinari:
H15X- Estimo:
Economia ed estimo ambientale
Estimo e contabilità dei lavori
Estimo ed esercizio professionale
Fondamenti di economia ed estimo
Valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici
Valutazione economica dei progetti
P01C- Scienza delle finanze:
Economia dei beni e delle attività culturali
Economia dell'ambiente
PO1J- Economia regionale:
Economia del territorio
Economia del turismo
Economia regionale
Economia urbana

AREA X: Discipline giuridico-legislative

Dal Settore scientifico disciplinare:
N10X- Diritto amministrativo:
Diritto dell'ambiente
Diritto urbanistico
Legislazione dei beni culturali
Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia

Area XI: Discipline per le analisi socio-antropologiche e urbanistico-ambientali

Dai Settori scientifico disciplinari :
E03A- Ecologia
Conservazione della natura e delle sue risorse
Ecologia applicata
Fondamenti di valutazione di impatto ambientale
H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica:
Analisi dei sistemi urbani e territoriali
Analisi e valutazione ambientale
Gestione urbana
Pianificazione territoriale
Tecniche di analisi urbane e territoriali
H14B - Urbanistica
Analisi della città e del territorio
Fondamenti di urbanistica
Progettazione urbanistica
Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale
Tecniche di progettazione urbanistica
Teorie dell'urbanistica
Urbanistica
M05X- Discipline demoetnoantropologiche:
Antropologia culturale
Etnologia delle culture mediterranee
Storia della cultura materiale
M06A- Geografia:
Cartografia
Geografia culturale
Geografia del paesaggio e dell'ambiente
Geografia urbana e regionale
M06B- Geografia economico- politica:
Cartografia tematica
Geografia del turismo
Geografia urbana e organizzazione territoriale
Politica dell'ambiente
Q05D- Sociologia dell'ambiente e del territorio:
Sociologia dell'ambiente
Sociologia del turismo
Sociologia urbana e rurale

ALLEGATO 6

Programmi degli insegnamenti

Alla luce degli orientamenti culturali attuali e senza pregiudizio per la dinamica di sviluppo delle discipline afferenti alle aree, si esprime la seguente formulazione dei contenuti disciplinari ritenuti necessari a comporre l'insieme del quadro formativo.

AREA I
DISCIPLINE STORICHE

Settori scientifico-disciplinari: H12X + L03B +L03D +L25C + M07D + M08E
- dal settore L04X: Topografia antica
- dal settore L25A: Istituzioni di storia dell'arte e Storia dell'arte medievale
- dal settore L25B: Storia comparata dell'arte dei Paesi europei e Storia dell'arte moderna
- dal settore L25D: Museologia e Storia della critica d'arte
- dal settore M01X: Esegesi delle fonti storiche medievali e Storia medievale
- dal settore M02A: Storia moderna
- dal settore M04X: Storia contemporanea.

L'Area include le molteplici discipline che concorrono alla conoscenza ed alla comprensione dei sistemi figurativi architettonici e strutturali, delle condizioni culturali che ne costituiscono la premessa e delle poetiche individuali che in essi si dispiegano, mentre procedono all'analisi circostanziata d'ogni loro parte.

Compiuti gli studi storici lo studente, con gli strumenti d'indagine e il sistema di conoscenze di cui dispone, sarà in grado di riconoscere le intrinseche qualità architettoniche di una costruzione, il significato proprio e le origini del pensiero espresso nella sua forma materiale, di riconoscere la mano o le mani che la disegnarono, di precisare le modalità tecniche della sua esecuzione per consegnarlo con ricostruita compiutezza d'immagine e significati al programma di conservazione.

AREA II
RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

Settori scientifico-disciplinari: L04X + H05X + H11X

Le discipline in essa incluse si prefiggono un duplice scopo:
- sono volte ad assicurare la conoscenza dei principi teorici e dei procedimenti tecnici dei vari metodi di rappresentazione dell'architettura, come si sono svolti e sviluppati nel tempo al fine di consentire una lettura storicamente esatta dei materiali grafici esistenti;
- sono intese ad assicurare la conoscenza delle procedure del rilievo e della restituzione del costruito, affrontando i mutamenti avvenuti nella storia, con particolare riferimento alla varietà ed alla complessità di quelle attuali al fine di documentare ed evidenziare il rapporto tra decoro e costruzione esistente in un edificio.

A conclusione degli studi in quest'Area lo studente non solo sarà in grado di interpretare i sistemi storici di rappresentazione dell'architettura ma avrà cognizione delle procedure e delle tecniche - anche le più aggiornate - necessarie ad impostare il rilievo di un monumento e ad ottenerne la restituzione coll'attendibilità e il rigore indispensabili all'analisi della sua forma e delle sue caratteristiche costruttive.

AREA III
ANALISI DEI MATERIALI

Settori scientifico-disciplinari: D02B + D03B + I14A
- dal settore H09B: Patologia e degrado delle costruzioni.

Le discipline dell'Area sono volte a:
- caratterizzare minero-petrograficamente i materiali lapidei (naturali) e litoidi (artificiali) sia allo stato "sano" che nelle facies alterate e determinare le più importanti proprietà fisico-meccaniche;
- caratterizzare chimicamente i materiali lapidei e litoidi e determinare le cause e i meccanismi di natura chimica che portano al loro deterioramento;
- caratterizzare da un punto di vista biologico e microbiologico i vari biotipi che concorrono al deterioramento dei materiali lapidei e litoidi; determinare gli opportuni biocidi;
- caratterizzare chimicamente i materiali cellulosici nonché quelli metallici e le loro leghe; considerare gli aspetti del loro degrado.

A compimento degli studi in quest'Area il futuro laureato sarà in grado di conoscere l'intima natura dell'ampia gamma dei materiali usati nell'edilizia storica, di comprendere le cause di natura fisica, chimica e biologica o della loro alterazione e di determinare, conseguentemente, i rimedi della stessa natura più opportuni a rimuoverle o a neutralizzarne gli effetti.

AREA IV
DISCIPLINE MATEMATICHE

Settori scientifico-disciplinari: A02A + A03X + A04A

Le discipline che vi concorrono devono garantire le conoscenze matematiche di base indispensabili alla comprensioPe dei modelli dei sistemi di forze e della resistenza dei materiali: devono quindi comprendere l'analisi vettoriale e le conoscenze necessarie per poter impostare e risolvere le equazioni differenziali.
Offriranno allo studente anche la possibilità di applicare modelli matematici necessari alla conoscenza delle proprietà fisico-chimiche dei materiali.

Con le nozioni di base acquisite in quest'Area lo studente sarà in grado di far uso dei modelli matematici applicabili al calcolo dei sistemi di forze e di resistenza concernenti le strutture.

AREA V
TECNICHE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE

Settori scientifico-disciplinari: H06X + H07A + H07B + H09A + H09B

Comprende le discipline che:
- assicurano la conoscenza delle caratteristiche meccaniche dei materiali da costruzione normalmente usati nell'edilizia storica:
- studiano le condizioni di equilibrio dei corpi e lo stato di sollecitazione dei vari elementi strutturali, assicurando la conoscenza del loro comportamento statico;
- esaminano le tecniche di indagine finalizzate alla diagnosi strutturale, ovvero le prove distruttive e non distruttive, i monitoraggi sugli edifici;
- forniscono le nozioni e gli strumenti di calcolo utili a comprendere i progetti di strutture in legno, pietra e laterizio, in cemento armato e cemento armato precompresso, in acciaio;
- prefigurano gli interventi di ripristino strutturale, ossia di rafforzamento dell'edificio storico - sia in fondazione che in elevazione - per riportarlo a condizioni di sicurezza accettabili.

Grazie agli insegnamenti di quest'Area lo studente conoscerà con precisione i particolari costruttivi che caratterizzano i vari edifici, saprà definire l'assetto teorico d'un insieme (sistema di forze e sistema resistente), individuare le tecniche di consolidamento e rafforzamento d'un manufatto.

AREA VI

DISCIPLINE PER LA DOCUMENTAZIONE

Settori scientifico-disciplinari: KO5A + KO5B + M12A + M12B

Le discipline che vi afferiscono sono necessarie:
- a conoscere, o a far ricercare, i principali fondi archivistici utilizzabili per la storia dell'architettura: ovvero gli archivi degli organi incaricati di trattare questioni connesse con le proprietà immobiliari, l'edilizia, le arti, sia in età di antico regime che sotto i governi pre-unitari e post-unitario, in ambito locale come centrale;
- a salvaguardare e gestire gli archivi storici delle soprintendenze, fonti primarie per la storia dell'architettura; a dirigere con competenza l'archivio corrente; a leggere ed interpretare correttamente i documenti, svolgendo i principali segni di abbreviazione, dal medioevo al xvm secolo;
- a conoscere i principali sistemi di interrogazione di banche dati bibliografiche, sia residenti su CDROM, sia su elaboratore remoto, utilizzando una rete di telecomunicazione;
- a conoscere le tecniche di catalogazione dei beni culturali e di organizzazione delle relative banche dati bibliografiche.

Con le nozioni acquisite in quest'Area lo studente sarà in grado di interpretare correttamente i documenti concernenti il progetto, l'assetto originario della costruzione, le alterazioni o le modifiche subite nel tempo. Controllerà con specifica competenza le informazioni bibliografiche relative, i modi di accesso, di raccolta e di sistemazione delle notizie, di catalogazione dei materiali destinati a costruire nel tempo un archivio.

AREA VII

DISCIPLINE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE

Settori scientifico-disciplinari: H13X
- dal settore H 09C: Materiali e componenti per l'arredo urbano
- dal settore H10A: Caratteri distributivi degli edifici e Progettazione architettonica per il recupero degli edifici
- dal settore H10C: Allestimento e museografia.

La composizione architettonica non mira a fornire i mezzi per configurare il progetto di un nuovo edificio ma - invertendo il tradizionale processo seguito dall'architetto e coll'uso di strumenti precisi quali il rilievo e l'analisi strutturale - mira a ripercorrere i procedimenti logici e formali attraverso i quali è avvenuto il passaggio dall'idea progettuale alla costruzione, a ripercorrere il passaggio nel tempo dell'architettura costruita per prospettare gli interventi conservativi più idonei. Il restauro architettonico è volto a far conseguire:
- la conoscenza dei principi fondativi che presiedono alle scelte operative;
- la conoscenza dei modi di intervento atti ad assicurare l'arresto dei processi di degrado, il blocco dei fenomeni di dissesto, la eliminazione delle loro cause;
- la capacità di definire gli ausili indispensabili ad assicurare la conservazione ed a garantire la funzionalità idonea.

A conclusione delle esperienze di composizione e restauro lo studente, consapevole dei problemi posti dall'ordine degli spazi e dalla logica compositiva e costruttiva, con l'ausilio perciò di considerazioni di natura specificatamente architettonica, sarà in grado di intuire le ragioni d'essere delle parti nel tutto, immaginato nella sua integrità iniziale.

AREA VIII
DISCIPLINE FISICO-TECNICHE E IMPIANTISTICHE

Settori scientifico-disciplinari: B01B + I05A + I05B

Le discipline che vi concorrono forniscono le conoscenze di base:
- per l'analisi e la modellazione dei sistemi ambientali all'interno e all'esterno del costruito;
- per lo studio delle caratteristiche fisiche degli involucri edilizi in rapporto al loro stato di conservazione;

- per l'esame delle tecnologie impiantistiche attive e passive da impiegare nella conservazione dei beni artistici, sia quelli integrati al manufatto, sia quelli mobili in esso contenuti;
- per la valutazione dell'impatto ambientale dei sistemi energetici ed infrastrutturali sul territorio e, quindi, sul patrimonio storico, artistico e architettonico ch'esso possiede;
- per conoscere gli strumenti di progetto necessari a dialogare con gli specialisti di settore in merito al problema del controllo ambientale ed energetico, dell'illuminazione naturale ed artificiale, dell'acustica e, in generale, della misurazione di tutte le grandezze fisiche che interessano il patrimonio storico-artistico.

Lo studente avrà acquisito la piena conoscenza dei vari modi di quantificare e misurare i più importanti fattori ambientali - esterni ed interni - che agiscono negativamente sullo stato di conservazione dell'edificio storico e delle eventuali superfici decorate; saprà controllare gli effetti degli impianti necessari ad assicurarne la praticabilità.

AREA IX
DISCIPLINE ECONOMICO-ESTIMATIVE

Settori scientifico-disciplinari: H15X + P01C + P01J + P01E

La disciplina dell'estimo è volta a fornire gli strumenti necessari a:
- saper valutare i valori economici di mercato e di costo dei beni immobili edilizi, attraverso vari tipi di stima;
- a saper misurare il valore d'uso sociale del patrimonio architettonico-ambientale;
- a valutare ed a saper giudicare, sotto il profilo economico, le politiche e i comportamenti delle pubbliche amministrazioni, la convenienza dell'operatore privato nella conservazione.

E' volta, altresì, a far conoscere le leggi e le norme che disciplinano l'intervento di conservazione o restauro dei beni architettonici, ovvero le procedure per l'autorizzazione all'intervento, le fasi dell'esecuzione, le competenze e le responsabilità professionali.

Grazie agli insegnamenti dell'Area lo studente imparerà a considerare l'edilizia storica anche in base a parametri di mercato e d'uso sociale dedotti applicando rispettivamente la stima per comparazione diretta, per valori tipici, per capitalizzazione dei redditi, per computo metrico, per analisi dei prezzi e per valutazioni planimetriche, mediante l'analisi dei costi-benefici, l'analisi d'impatto, l'analisi a criteri multipli e il bilancio sociale di pianificazione. Unirà alla capacità estimativa la conoscenza delle procedure connesse alla gestione economica del cantiere.

AREA X
DISCIPLINE GIURIDICO-LEGISLATIVE

Settori scientifici: N10X

Le discipline dell'Area sono mirate ad esaminare i molti aspetti amministrativi della tutela conservazione e gestione dei beni architettonici ambientali con consapevolezza storica e competenza giuridica derivate dallo studio anche del profilo storico della legislazione
italiana in materia di governo del territorio, della proprietà e della pianificazione territoriale nella Costituzione, delle attribuzioni e competenze in materia, del sistema delle pianificazioni territoriali, con particolare riferimento ai centri storici, ai parchi, alle riserve naturali.
Applicandosi alle discipline dell'Area lo studente dovrà acquisire piena consapevolezza delle implicazioni giuridiche della conservazione poiché conoscerà gli elementi di base del diritto pubblico ed amministrativo, le competenze del Ministero dei beni culturali ed ambientali, le attribuzioni delle Regioni in materia, le tipologie di beni soggetti a tutela, i procedimenti di individuazione, le attività di conservazione e valorizzazione, la tutela ambientale, il godimento pubblico del patrimonio, il regime di circolazione, gli acquisti e le espropriazioni, i vincoli.

AREA XI
DISCIPLINE PER LE ANALISI SOCIO-ANTROPOLOGICHE
E URBANISTICO-AMBIENTALE

Settori scientifico-disciplinari: E03A + H14A + H14B + MOSX + M06A + M06B +QO5D

L'Area raccoglie le discipline finalizzate ad offrire agli studenti l'acquisizione di conoscenze specifiche che restituiscono lo spessore storico e antropologico caratterizzante le diverse realtà territoriali.
Lo studente deve saper applicare la lettura storico socio-antropologica nei contesti analizzati, come fattore determinante della cultura del luogo, e di rilevarne l'importanza nelle ipotesi di conservazione e recupero urbano e ambientale.

95A2295

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Revoca e sostituzione di un componente del collegio commissariale preposto all'amministrazione straordinaria delle imprese del Gruppo Sipa.

Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro 21 aprile 1995 l'avv. Luigi Bellazzi è stato revocato dall'incarico di commissario delle procedure di amministrazione straordinaria delle S.p.a. Sipa, Finsipa, Arena Finanziaria, Agricola Sabbioni e L.I.S.CA.

Nelle predette procedure di amministrazione straordinaria è stato nominato commissario, in sostituzione dell'avv. Luigi Bellazzi, l'avv. Franco Neppi, nato a Bologna il 12 maggio 1939.

95A2433

Smarrimento di punzoni recanti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che la ditta Gold Line S.r.l., con sede in Castelfidardo, via E. Mattei, assegnataria del marchio "109 AN", ha presentato regolare dichiarazione di smarrimento di due punzoni riportanti l'impronta del suddetto marchio.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli all'ufficio provinciale metrico di Ancona.

95A2414

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno in manifestazioni fieristiche

Con decreto ministeriale 14 aprile 1995 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «MIDO '95 - Mostra internazionale di ottica, optometria ed oftalmologia», che avrà luogo a Milano dal 28 aprile 1995 al 1° maggio 1995.

95A2453

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 26 aprile 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1713,44
ECU	2272,36
Marco tedesco	1238,75
Franco francese	351,69
Lira sterlina	2755,21
Fiorino olandese	1105,94
Franco belga	60,189
Peseta spagnola	13,833
Corona danese	315,55
Lira irlandese	2798,22
Dracma greca	7,600
Escudo portoghese	11,709
Dollaro canadese	1256,92
Yen giapponese	20,459
Franco svizzero	1500,39
Scellino austriaco	176,06
Corona norvegese	275,12
Corona svedese	232,19
Marco finlandese	401,18
Dollaro australiano	1249,95

95A2457

POLITECNICO DI MILANO

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1993, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso il Politecnico di Milano sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sotto specificate, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere per trasferimento:

Facoltà di ingegneria:

settore scientifico disciplinare: N09X.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande, corredate con ogni documentazione che i candidati ritengano utile (pubblicazioni, *curriculum vitae*, ecc.), ai presidi delle facoltà interessate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 537/1993, i trasferimenti dei professori chiamati restano subordinati alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti ai medesimi.

95A2418

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al decreto del Ministro della sanità 31 dicembre 1994 recante: «Modificazioni a decreti ministeriali concernenti l'autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali. (Decreto n. A1275/1994)». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 19 del 24 gennaio 1995).

Nel decreto citato in epigrafe, a pag. 25 del suindicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante la modifica al decreto n. A/573/1994 del 31 ottobre 1994 relativo alla specialità medicinale «KLINTON» (ora denominata «IDROQUARK»), dove è indicata la denominazione della confezione, dove è scritto: «... è modificata in "2,5" 14 COMPRESSE *5MG* + 12,5MG ...», leggasi: «... è modificata in "2,5" 14 COMPRESSE *2,5MG* + 12,5MG ...».

95A2392

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ E TARIFFE PER LE INSERZIONI - 1995

(D.M. Tesoro 23 novembre 1994 - *G.U.* n. 297 del 21 dicembre 1994)

MODALITÀ

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni (I.P.Z.S., Piazza Verdi, 10 - Roma.

Per le «Convocazioni di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la Convocazione di assemblea o per la data dell'Avviso d'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro del certificato di allibramento è indispensabile l'indicazione della causale del versamento.

I testi delle inserzioni devono essere redatti su «carta da bollo». Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la «carta uso bollo».

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale. Per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono essere corredati delle generalità e del preciso indirizzo del richiedente, nonché del codice fiscale o del numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata, per la pubblicazione, da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non occorre per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione; per invii a mezzo raccomandata-espresso, l'importo dell'inserzione deve essere aumentato di lire 8 000 per spese postali.

TARIFFE (*)

		Densità di scrittura fino a 67 caratteri/riga	Densità di scrittura da 68 a 77 caratteri/riga
Annunzi commerciali			
Testata	(riferita alla sola intestazione dell'inserzionista: ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc.). Diritto fisso per il massimo di tre righe	L. 102.000	L. 120.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 34.000	L. 40.000
Annunzi giudiziari			
Testata	(riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome, di cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	L. 27.000	L. 32.000
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	L. 13.500	L. 16.000

N. B. NON SI ACCETTANO INSERZIONI CON DENSITÀ DI SCRITTURA SUPERIORE A 77 CARATTERI / RIGA.
Il numero di caratteri/riga (comprendendo come caratteri anche gli spazi vuoti ed i segni di punteggiatura) è sempre riferito al possibile utilizzo dell'intera riga di mm 133 (riga del foglio di carta bollata).

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

CANONI DI ABBONAMENTO - 1995 (*)

(D.M. Tesoro 23 novembre 1994)

	ITALIA	ESTERO
Abbonamento annuale	L. 336.000	L. 672.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000	L. 410.000
Prezzo vendita fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.450	L. 2.900

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A
◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43
◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 357.000
- semestrale .... L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 65.500
- semestrale .... L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 200.000
- semestrale .... L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 65.000
- semestrale .... L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 199.500
- semestrale .... L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 687.000
- semestrale .... L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	336.000
Abbonamento semestrale	L.	205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189